IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 259. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 19 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

L'amnistia ai romeni

Nel discorso tenuto il 10 corr. ai suoi elettori di Szilagyi-Somlyon, il barone Banffy, disse relativamente alla questione delle nazionalità in Ungheria:

" La rete delle calunnie, tessuta con sì gran fatica, per incitare gli abitanti del nostro paese che non parlano l'idioma ungherese contro l'idea dello Stato ungherese e discreditare l'Ungheria di fronte all'estero, incomincia a rallentarsi. Molti che sinora prestavano fede a quelle calunnie e menzogne incominciano ad accorgersi che sono stati ingannati.

Con questa resipicienza l'agitazione perde il suo effetto e non è necessario combatterla con provvedimenti speciali.

Questo miglioramento della situazione porge il destro al governo di presentare prossimamente delle proposte per l'amnistia dei condannati per quelle agitazioni. „

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio ungherese sul miglioramento della situazione e la cessazione dell'agitazione daco-rumena nella Transilvania, che egli pose quale premessa indispensabile dell'amnistia concessa ieri ai condannati pel cosidetto processo del *Memoriale*, che si è svolto un anno fa a Klausenburg, quelle dichiarazioni sono documentate pienamente dai fatti.

L'agitazione nella Transilvania che sino a qualche mese fa od all'epoca del ministero Wekerle — il quale per quanto liberale accentuava un po' troppo l'idea magiara — aveva preso proporzioni allarmanti, è cessata nei pochi mesi del governo del gabinetto Banffy.

Prima di tutto i romeni della Transilvania non pensarono neppure per un momento di eleggere, a titolo di protesta, deputati o consiglieri municipali i condannati del processo del *Memoriale*, sebbene la condanna di essi fosse giudicata generalmente enorme, o ad esercitare pressioni di sorta sul governo.

Poi, contrariamente al parere dei giornali liberali ultra-magiari, il ministero Banffy permise che si tenesse nello scorso luglio a Budapest il Congresso delle nazionalità non ungheresi e la tolleranza del governo per i discorsi degli agitatori, era la smentita più formale data all'asserzione che quelle nazionalità fossero oppresse in Ungheria.

Finalmente la recente deliberazione del Congresso della pace a Bruxelles, che — non ostante l'opposizione di un delegato romeno — il Congresso si tenesse l'anno venturo a Budapest, ove si celebrerà il millenario dell'istituzione del regno di Ungheria, dava una specie di sanzione internazionale all'insuccesso degli agitatori al Congresso delle nazionalità.

Forte di questa triplice soddisfazione il barone Banffy poteva proporre al Re d'Ungheria, l'amnistia dei condannati dal tribunale di Klausenburg, senza che tale atto apparisse e potesse essere interpretato come un segno di debolezza da parte del governo ungherese. Di fronte ai capi di un movimento che negli ultimi tempi ha subito tante sconfitte ed al quale le popolazioni romene della Transilvania più direttamente interessate, non parteciparono che mediocremente, il governo ungherese poteva bene agire con mitezza, perchè la severità, era come disse il barone Banffy, superflua.

D'altra parte, un altro fattore importante ossia il contegno della stampa del regno di Romania, ha agevolato il còmpito del governo ungherese.

La stampa di Bucarest, compresa dal dovere della convenienza più elementare verso l'Austria-Ungheria che, dopo il viaggio ad Ischl del Re Carlo e della Regina Elisabetta, è stretta da vincoli di alleanza colla Romenia; quella stampa si è scrupolosamente astenuta sia dal dar consigli, ammonimenti e persino insinuazioni al governo di Budapest, rispetto all'amnistia, sia d'incoraggiare anche lontanissimamente l'agitazione daco-romena nella Transilvania.

Volendo fare il processo alle intenzioni si potrebbe notare che la stampa di Bucarest, ha agito in questo modo appunto per rendere possibile al governo ungherese di accordare l'amnistia ai condannati di Klausenburg. Però in tal caso bisogna logicamente dedurre che la stampa rumena, così agendo, comprendeva benissimo il proprio dovere non solo verso l'Austria-Ungheria, ma anche verso quei condannati, e riconosceva che non era esercitando pressioni sul governo di Budapest che si poteva raggiungere lo scopo di farli amnistiare quei condannati.

Se, come si vuole, l'amnistia fu concessa in parte anche perchè il ministro romeno degli affari esteri, Lahovary, ha richiamato l'attenzione del conte Goluchowsky sull'opportunità di graziare quei condannati per togliere in Romania ogni causa di malcontento contro il vicino impero alleato; non si può certo dire che la stampa romena non abbia contribuito col suo contegno a rendere più facile al governo ungherese di concedere l'amnistia.

E' di tutte queste cause che bisogna tener conto per giudicare in tutta la sua importanza l'atto conciliante del governo ungherese.

Quanta differenza con l'attitudine dei radicali italiani e della stampa, che ne riceve le ispirazioni!

(N) **Vienna**, 18, ore 15,10. — I tre principali agitatori rumeni che scontavano nelle carceri di Szegedin la pena cui furono condannati dal tribunale di Klausenburg per l'agitazione filo-rumena — Lucas, Korojau e Ratin — e gli altri condannati sono stati ieri rimessi in libertà. Contrariamente a quanto si affermava, essi hanno accettato con riconoscenza la grazia e si recano a Budapest a ringraziare Banffy, per averla proposta al Sovrano.

Una critica sbagliata

Un giornale di Roma, il quale appoggia il Gabinetto Crispi senza cessare di rimpiangere i suoi antichi amici della Destra dissidente, ha voluto meravigliarsi di quanto noi abbiamo scritto, ieri l'altro, sul convegno di Venezia, e ci ha accusati:

1. di non riconoscere l'utilità di una buona opposizione costituzionale;

2. di non riconoscere la stimabilità parlamentare dell'onorevole marchese di Rudinì.

Dichiariamo subito che non ci è mai passato per la mente di dire ciò che quel giornale ci attribuisce, o qualche cosa di simile.

Nè siamo, d'altronde, così novizi al giornalismo politico per ignorare quanto sia utile nel sistema parlamentare un partito di opposizione che agisca nell'orbita delle istituzioni e per la difesa delle medesime.

Tanto meno, poi, ci saremmo permesso di mettere in dubbio la posizione eminente che occupa alla Camera e fuori della Camera, l'on. deputato di Caccamo, del quale pure dissentendo spesso politicamente, abbiamo riconosciuto il merito personale ed il valore politico.

Noi abbiamo detto soltanto che la frazione moderata dissidente da lui diretta, non sa [illegible]ecisamente quello che si voglia, nè lo sa [illegible] paese, perchè essa non ha un programma [illegible]aro, ben definito ed inoltre manca di [illegible] e di coesione.

N[illegible] sappiamo, davvero, come si possa chia[illegible]e strano, e nel tempo stesso ingiusto [illegible] nostro giudizio, mentre esso non è che l'eco fedele di quello già apertamente pronunziato dall'opinione generale.

Ma v'ha qualche altra cosa che non arriviamo a spiegarci; ed è la patente contraddizione con sè stesso, in cui è caduto il giornale che ci ha mosso l'appunto ingiustificato.

Dopo avere esaurito i suoi rimproveri al nostro indirizzo perchè abbiamo detto francamente come la pensavamo noi, confida ai propri lettori come la pensa esso medesimo. Premesso che un partito di opposizione dev'essere una forza dinamica, continua colle seguenti testuali parole:

" Imperocchè, non dispiaccia ad alcuno, ma deve- [illegible] tempo, come forza dinamica ha funzionato malissimo; ed è la principale ragione dei suoi insuccessi, della sua impotenza.

" Sarebbe, dunque, ben tempo che mutasse metodo; e il mutamento saluteremmo compiaciuti, nell'interesse delle istituzioni, pel meglio della cosa pubblica.

" Bisogna avere scopi chiari, metodi sicuri, continuità certa di azione, organizzazione omogenea.

" Tutto ciò, con altro, fin qui è mancato. „

Ora noi chiediamo se valeva la pena della lezione per ripetere poi — benchè con parole diverse — tutto ciò che il *Popolo Romano* aveva detto.

Molto probabilmente l'on. Di Rudinì e i suoi amici politici, che si sono ritirati sul Monte Aventino, non si troveranno troppo soddisfatti della difesa; ma, viceversa, ci troviamo soddisfattissimi noi di avere incontrato un confratello il quale, con tutta l'intenzione di darci torto, ha finito per darci pienamente ragione.

E' stata, questa, una di quelle fortune che capitano ben raramente nelle discussioni, in generale, e più particolarmente nelle discussioni politiche.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 18, ore 14 — L'imperatrice Federico lascierà tra breve Cronberg per far visita a sua madre la regina Vittoria a Balmoral.

Sarà accompagnata dalla figlia, principessa Margherita e dal consorte di questa principe Federico Carlo di Assia.

L'imperatrice Federico si recherà poi a Roma verso la metà di dicembre e vi si tratterà alcune settimane.

(N) **Pietroburgo**, 18, ore 13 — Un *ukase* imperiale ordina la creazione di un Consiglio di amministrazione per le case di correzione dell'impero.

L'imperatrice Alessandro ha preso questa istituzione sotto il suo patronato immediato.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 18, ore 13,40 — Il Kedive è ritornato al Cairo da Costantinopoli. Tanto qui che nella capitale gli sono state fatte festose accoglienze.

(N) **Parigi**, 18, ore 15 — Il signor Ballet, governatore del Dahomey, partirà il 25 corrente da Katonon per la Francia.

(N) **Pietroburgo**, 18, ore 14,40 — Il granduca ereditario, il granduca Alessandro Mickailovitch e la granduchessa Xenia sua consorte, sono arrivati ad Odessa.

(N) **Belgrado**, 18, ore 14,50 — Il signor Vantsko Stoianowitch, antico direttore delle Dogane, è nominato ministro del commercio.

Danzica — La *Gazzetta di Danzica* annunzia che il principe Enrico di Prussia e il capitano di vascello d'Arnim, sono stati nominati contrammiragli.

Congresso della Stampa

(S) **Bordeaux**, 17. — Il Congresso internazionale della stampa ha tenuto, nel pomeriggio, una lunga seduta colla quale ha posto fine ai suoi lavori.

Presiedeva Torelli-Viollier.

Il Congresso trattò la questione dell'insegnamento professionale e della proprietà delle informazioni.

Queste due quistioni, lungamente discusse, formeranno oggetto di una relazione al futuro Congresso della stampa nel 189[illegible].

Il Congresso ha rieletto quindi l'ufficio del Comitato internazionale, di cui fa parte Torelli-Viollier.

In fine il Congresso ha designato Budapest a sede del futuro Congresso.

Prima di togliere la seduta, il presidente Torelli-Viollier, con elevato linguaggio, riassunse l'impressione profonda riportata dai congressisti, i quali disse si separano colla soddisfazione del dovere compiuto.

Soggiunse che è stato fatto un altro passo verso la moralizzazione per mezzo della stampa.

Conchiuse dicendosi persuaso che tutti si dedicheranno a tale compito con entusiasmo, convinzione ed abnegazione.

Le parole del Presidente furono salutate da una triplice salva di applausi.

Questa sera vi fu un banchetto offerto ai congressisti dal Comitato locale organizzatore del Congresso.

L'inaugurazione del Tiro a segno

Splendidissima è riuscita ieri l'inaugurazione della seconda gara generale di tiro a segno.

Fin dalle 14 la via Flaminia era percorsa da più file interminabili di vetture.

A porta del Popolo ed a Ponte Milvio la ressa [illegible] avanzare.

Dovunque un'animazione vivissima.

Alle 15 il campo ginnastico di Tor di Quinto era già affollato di pubblico. Le tribune erano gremite di signore elegantissime.

Sul campo le varie associazioni di tiro a segno con le rispettive bandiere venivano ordinandosi prendendo posto nel luogo a ciascuno assegnato.

Il campo ginnastico era ornato di pennoni e bandiere dai colori nazionali.

Presso la tribuna reale, innanzi alla quale prestavano servizio d'onore i vigili in alta tenuta, si adunavano intanto le autorità.

Notammo l'on. Crispi, vivamente applaudito al suo arrivo, i ministri Baccelli, Morin, Mocenni, Boselli, Sonnino, Barazzuoli, Ferraris, i sottosegretari di Stato Costantini, Daneo, Rava, Salandra, Galli, il presidente del Senato on. Farini e il presidente della Camera, on. Villa, insieme agli on. Finocchiaro-Aprile, De Riseis, Giordano-Apostoli, Suardo, i generali Primerano, San Marzano, Orero, Apellius, De Rada, Ellena, Torre, Menotti Garibaldi, il prefetto marchese Guiccioli, S. E. Biancheri, i senatori Canizzaro, Cesarini, Finali, gli assessori Prospero Colonna, Koch, Alatri, Desideri, insieme al segretario generale del Comune comm. Valle, moltissimi deputati, senatori, consiglieri comunali e provinciali, oltre i sindaci di Milano, Torino, Como, Bologna e il presidente del Consiglio provinciale di Milano, sen. Robecchi.

Alle 16 precise giunsero le LL. MM. il Re e la Regina, vivamente acclamati dalla folla e salutati dal concerto municipale con la marcia reale.

Il Re vestiva la bassa tenuta da generale, e portava il Collare dell'Annunziata; così pure il Principe di Napoli.

S. M. la Regina indossava una elegantissima toeletta di velluto *bleu-ciel* con guarnizioni di pizzo antico.

Le LL. MM., dopo essersi trattenute pochi minuti coll'on. Crispi e col principe Don Fabrizio Colonna, presidente della Società di tiro a segno di Roma, salirono nella tribuna reale.

S. M. il Re dava il braccio a S. M. la Regina: S. A. R. il Principe di Napoli alla marchesa di Villamarina; il generale Ponzio-Vaglia alla principessa di Venosa.

Con le LL. MM. erano anche il conte Giannotti gran mastro delle cerimonie, in divisa di colonnello di fanteria, il marchese di Laiatico, il marchese Ferdinando Guiccioli e tutti gli ufficiali e gentiluomini di servizio.

Appena i Sovrani comparvero nella tribuna reale, un lungo e frenetico applauso scoppiò da ogni parte del campo ginnastico. Si gridò *Viva il Re*, mentre le signore agitavano i fazzoletti, acclamando a S. M. la Regina.

Fattosi silenzio e compiute le presentazioni ufficiali, l'on. Crispi prese la parola.

Egli disse:

Sire,

Il 18 maggio 1890, chiudendo la prima gara nazionale del tiro a segno in Roma, segnalavo con lieto animo a Vostra Maestà gli effetti già raggiunti dalla scuola delle armi per la educazione del popolo, per la fede inspirata nelle forze della Patria, garanzia anch'essa di pace.

E' con animo fidente in una ripresa della vivacità italiana che parlo oggi, qui, per la inaugurazione della nuova gara, indetta, o Sire, sotto il Vostro patrocinio; poichè si riprende con essa la civile tradizione del nostro Risorgimento.

Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, capitanando l'impresa nazionale, facendo l'apostolato pratico della virtù redentrice delle armi, avevano ricordato agli italiani che libertà e indipendenza non si assicurano, se, come ogni uomo deve essere cittadino, ogni cittadino non è soldato. Ora, in questa palestra, si segue di quei grandi l'eccitamento e l'esempio, si conforta il presente di gagliardia, si preparano all'avvenire quelle riforme militari da cui attendono alleviamento le finanze dello Stato, e, insieme, sempre più largo, più popolare, epperò più sicuro e più audace sviluppo, lo spirito militare.

La istituzione del tiro a segno non ebbe, al pari di molte altre, sempre liete vicende fra noi in questi ultimi anni. La legge del luglio 1882 dovette attendere il decreto reale del novembre 1888, per vedersi tradotta in atto efficacemente, ed all'alacre periodo corso dal 1888 al 1890, altro, e più lungo, pur troppo, ne succedette d'incertezza e d'inerzia.

Ma ormai siamo usciti dal limbo, anche per ciò. Si riprende con volere risoluto il lavoro quasi interrotto, e la gara che oggi qui s'apre, d'ordine Vostro proverà, o Sire, che gli italiani sentono la forza della vostra parola, dirà che essi son pronti alla scuola del dovere.

La fraterna partecipazione di stranieri amici è un giusto omaggio ai nostri pacifici intendimenti, reso oggi da essi come nel 1890; e grato ne è loro il Vostro governo. Il mondo ha visto di recente con simpatica ammirazione come gli italiani si sanno battere. Qui gli ospiti nostri sentiranno che si vuole da noi essere destri nell'armi, soltanto per sconsigliare agli altri la tentazione di abusare delle armi ai danni nostri; per far sì che ogni italiano, come ormai dello spirito, sia del proprio corpo completamente padrone.

Nel mondo fisico come nel mondo morale, la nascita è virtù di natura; il felice sviluppo, effetto della educazione. Natura dà la materia, ma tocca all'uomo governarla, e perfezionarla. Educazione e governo, sono necessità non minori per le persone che per le cose.

Gli Spartani, che non comprendevano patria senza patrioti, e patriotismo senza vigoria, sancirono leggi intese a dare alla Repubblica, indomiti cuori in corpi robusti, e la morte era ragion di Stato per bimbi mal nati, come pei cittadini incapaci.

Era quella la forma rude, barbara del patriottismo; un patriottismo cieco di luce spirituale. Epperò, fu caduco.

Il Cristianesimo diede al mondo il culto dell'innocente, l'amore del debole, la poesia del sacrificio. E parve bella per esso la deformità.

Oggi un razionale equilibrio governa il mondo della materia e quello dello spirito, li fonde e confonde. Sane menti si vogliono, in corpi sani. Come altrove, in palestre intellettuali, le menti qui si addestrino dunque al più sintetico dei ginnici esercizi, i corpi dei cittadini italiani — a onor della Patria, a Vostra gloria, o Sire, a Vostra speranza, Altezza Reale.

Graziosa Regina,

Il sorriso della bellezza era il premio più gradito al valore, quando il valore s'inspirava il più spesso a ideali men sacri del patriottismo. Il sorriso Vostro rifulge oggi, o Maestà, in questo cielo latino, come un premio, non solo, ma come un augurio.

Sempre avanti Savoia!

Con questo fatidico grido, si apra or dunque la gara!

La fine del discorso dell'on. Crispi fu salutata da calorosi applausi.

La rappresentanza della Società di Brescia con la bandiera del tiro a segno che aveva preso posto di fronte alla tribuna reale avanzava allora verso i Sovrani e il cav. Nava pronunziava ispirate parole riconsegnando il vessillo all'onorevole Fortis, presidente della Commissione generale del tiro a segno.

L'avv. Nava disse essere orgoglioso di poter riconsegnare quella bandiera che già fu per essi pegno di gloria e baciandola fra gli applausi dei presenti portò un fraterno saluto ai tiratori intervenuti alla gara.

Riprendo in consegna la bandiera del tiro — disse egli — che Brescia ha custodito a titolo di onore e di premio. Mi auguro che la gioventù italiana si senta il petto scaldato dalla emulazione per contendersi questo vessillo che Brescia non ha ancora perduto.

Faccio voti — soggiunse — che la gioventù sappia ispirarsi a quelle virtù che resero Brescia illustre, virtù di cittadino e di uomo consacrate dal sacrificio.

E concluse: L'on. Crispi ben disse che queste gare non sono semplici ludi, ma bensì riunioni nelle quali l'anima più che il corpo si deve ritemprare. Auguriamoci quindi che la gara riesca degna del popolo italiano, del Re, e per la Patria.

Dopo ciò le associazioni sfilarono innanzi alla tribuna reale.

Lo spettacolo era imponente.

I porta-bandiera piegavano i vessilli, mentre S. M. il Re salutava militarmente.

Applauditi i plotoni armati delle Società di Roma, San Benedetto del Tronto, Firenze. Applaudite le rappresentanze dell'esercito e della marina.

Oltrepassata la tribuna reale le Associazioni si schierarono su due linee lungo tutto il percorso tra il campo ginnastico e il campo di tiro.

I Sovrani scesero quindi dalla tribuna e mossero verso il campo di tiro a segno.

Gli ufficiali dell'esercito, adunati a destra della tribuna reale, fecero ala lungo il percorso.

Il passaggio delle LL. MM., al cui seguito erano tutte le autorità convenute, diede luogo ad un entusiastica ed affettuosa dimostrazione popolare.

La folla stringeva da ogni parte il corteo reale acclamando freneticamente. A stento gli ufficiali potevano aprire il passaggio. All'ingresso del campo di tiro tale era la ressa che i Sovrani dovettero attendere parecchi minuti.

Le LL. MM. percorrendo la linea di tiro si fermarono innanzi al bersaglio 106.

Quivi S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli esplosero ciascuno quattro colpi, riportando S. M. *due, tre, uno, tre*, S. A. R. *due, uno, tre, uno*.

Grandi applausi.

E con ciò la II gara generale di tiro a segno fu inaugurata.

Animatissimo il ritorno.

Le elezioni comunali di Vienna

(S) **Vienna**, 18 — Hanno avuto luogo le elezioni comunali nel terzo collegio di Vienna.

In diciotto distretti, eccetto un tedesco-nazionale, sono stati eletti tutti i candidati antisemiti.

Nel decimo distretto vi è ballottaggio tra gli antisemiti ed i tedeschi-nazionali.

I liberali perdono tutti i loro dodici seggi.

Nessun grave incidente è avvenuto; vi furono soltanto alcune risse fra antisemiti e liberali.

La polizia ha ristabilito subito l'ordine. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Gli antisemiti hanno festeggiato la completa loro vittoria.

(N) **Vienna**, 18, ore 12,55 — I candidati antisemiti nel XIX distretto del III corpo elettorale per il Consiglio municipale di Vienna trionfarono, come prevedevasi su tutta la linea.

Soltanto nel X distretto (*Favoriten*) i tedeschi nazionali sono in ballottaggio cogli antisemiti.

La *N. F. Presse*, il *N. W. Tagblatt*, ed altri giornali liberali dicono che la giornata di ieri è stata nefasta non solo pel loro partito, ma per l'onore, il benessere di Vienna, e per la causa del progresso e della libertà. Ammettono la possibilità che gli antisemiti abbiano la maggioranza assoluta nel nuovo Consiglio municipale, ma dicono che l'amministrazione della capitale dell'impero non può essere affidata ad elementi socialisti rivoluzionari che sono la negazione della tranquillità e dell'ordine.

I belgi nel Congo

(S) **Parigi**, 18 — Si ha da Bruxelles:

" La situazione dei Belgi nel Congo è critica. Avvengono numerose rivolte.

" Parecchie spedizioni in direzione dall'Alto Nilo e del Niangara sono state sconfitte. „

(N) **Bruxelles**, 18, ore 11,12 — Il *Matin* di Anversa pubblica un dispaccio che conferma la situazione nel Congo essere critica.

In differenti regioni dove l'autorità degli agenti dello Stato indipendente pareva stabilita solidamente gli indigeni si sono ribellati.

L'insurrezione regna dalla regione Basundi fino a Luluabourg.

La rivolta è scoppiata egualmente fra i Basukos e Bangales. I ribelli sono stati vittoriosi in diversi scontri.

Fino dall'11 decembre scorso la spedizione Franqui comprendente 3600 indigeni era incaricata di punire i Basukos e di occupare la valle dell'Alto Nilo, fu attaccata e messa in fuga. Perirono 500 Basukos amici dei Dervisci e 150 soldati.

I Belgi si ritirarono a Dongus, ultimo posto in direzione del Nilo.

---

15 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 45

C. BRÖNTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Bisognava fare cinquanta miglia il primo giorno, passar la notte all'albergo e poi fare le altre cinquanta.

Durante le prime dodici ore di diligenza pensava agli ultimi momenti della signora Reed ed ai suoi funeri, poi a Elisa e Georgiana, e mentre vedevo questa vestita da ballo in mezzo allo splendore di una festa, mi rappresentavo l'altra chiusa nella cella di un convento.

La sera giunsi alla città di... e questi pensieri svanirono per dar luogo ad altri e invece di accogliere nella mente i ricordi, pensai all'avvenire.

Ritornavo a Thornfield, ma quanto ci sarei rimasta? Non molto; di questo ero sicura.

Avevo ricevuto una lettera dalla signora Fairfax, con la quale mi annunziava che gli ospiti avevano lasciato la villa; il signor Rochester era andato a Londra tre settimane prima, ma era aspettato di nuovo.

La vedova aggiungeva che era andato per i preparativi del matrimonio e per comperare una nuova carrozza.

Ella diceva inoltre che quel matrimonio con la signorina Ingram parevale sempre strano, ma da quanto asserivano tutti e da quello che aveva veduto da sè, non poteva più dubitare che non fosse celebrato in breve.

— Sareste bene incredula, se dubitaste ancora — pensavo. — Io non posso più dubitare.

E allora domandavo a me stessa dove sarei caduta; e sognai la signorina Ingram tutta la notte; in un sogno chiaro la vidi chiudere dinanzi a me le porte di Thornfield e accennarmi la strada; il signor Rochester, con le braccia incrociate, rideva sardonicamente di me e di lei.

Non avevo annunziato alla signora Fairfax il giorno preciso del mio ritorno, perchè non desideravo che mi mandasse la carrozza a Millcate; volevo fare la via a piedi; e dopo aver lasciato all'albergatore il baule, partii una sera di giugno alle sei per Thornfield, seguendo l'antica via attraverso i campi, che era poco frequentata.

Era una dolce e calma serata d'estate, ma non brillante e splendida.

Lungo la via i falciatori di fieno lavoravano ancora, e, nonostante alcune nuvole, il cielo prometteva ancora il bel tempo, ed era dolce e sereno nei punti in cui si scorgeva.

Ad occidente l'orizzonte aveva una tinta calda: pareva un focolare acceso, un altare ardente dietro un paravento di vapori marmorizzati, dalle cui fessiture scaturissero raggi di un rosso dorato.

Ero felice di veder abbreviare il cammino dinanzi a me, così felice che mi fermai per domandare a me stessa da che provenisse quella gioia, e per rammentarmi bene che non tornavo a casa mia, nè in un luogo ove sarei potuta restare, nè dove mi avrebbero attesa amici affettuosi.

— La signora Fairfax — dicevo a me stessa — ti darà, sorridendo dolcemente, il benvenuto, Adele batterà le mani e ti salterà incontro, ma tu sai che pensi a un'altra persona e che quella persona non pensa a te!

Ma v'è nulla di più ostinato della gioventù? Di più cieco che l'inesperienza?

Tutt'e due mi affermavano che il vedere il signor Rochester, anche se non avesse badato a me, sarebbe stato un piacere sufficiente; e poi tutt'e due aggiungevano:

" Sbrigati, cerca di star con lui quanto puoi, sieno pure pochi giorni o settimane; poi devi allontanartene per sempre! „

Allora lottavo con una nuova angoscia, un pensiero, che non potevo confessare a me stessa, nè discacciare.

Mietevano anche nei prati di Thornfield e i contadini tornavano a casa col rastrello sulle spalle mentre io giunsi.

Non avevo da traversare altro che un paio di prati e la strada, prima di passare le porte della villa; i cespugli erano pieni di rose, ma non avevo tempo di coglierle, tanto avevo fretta di giungere.

Passai dinanzi a una pianta di rose canine, che mandava i suoi rami fioriti fino a metà della via, vidi la scaletta stretta con i gradini di pietra e vidi il signor Rochester seduto, con un taccuino e una matita in mano, che scriveva.

Non era un fantasma, eppure ricevei una scossa in ogni nervo e mi sentii mancare; un momento ancora e sarei stata davanti al padrone. Che cosa era accaduto? Non credevo che nel vederlo avrei tremato così, e che la sua presenza mi avrebbe paralizzata la lingua e i movimenti.

Volevo tornare addietro, appena avessi potuto; non volevo sembrare pazza.

Non conoscevo un'altra via, ma anche se ne avessi conosciute, non mi sarebbe giovato a nulla, perchè mi aveva veduta.

— Ohe! — gridò posando il libro — eccovi tornata; venite qui, di grazia!

Credo di essermi accostata a lui, benchè non sappia dir come; avevo appena coscienza di ciò che facevo, e il mio solo desiderio consisteva nell'apparir calma, e soprattutto nel dominare i muscoli ribelli del viso, che si ostinavano a esprimere quello che volevo nascondere.

Fortunatamente avevo il velo e lo abbassai.

— E quella è Jane Eyre? Siete venuta a piedi da Millcate? Sì, ecco un'altra delle vostre fantasie! Perchè non avete ordinato la carrozza e non vi siete fatta trascinare sulla via, come ogni comune mortale, invece di errare di sera, nelle vicinanze della vostra casa, come un sogno o un'ombra? Che diavolo è accaduto di voi in quest'ultimo mese?

— Sono stata presso mia zia, signore, finchè non è morta.

— E' una risposta degna di Jane! Buoni angioli venuti in mio soccorso! Ella giunge dall'altro mondo, dalla dimora dei morti, e me lo dice incontrandomi qui solo, di notte!

" Se osassi, vi toccherei per assicurarmi che siete un corpo e non un'ombra, piccola silfide! Ma sarebbe lo stesso che voler afferrare un fuoco fatuo in una palude!

" Non sapete — aggiunse — che mi avete abbandonato per un mese intero? Mi avete anche dimenticato, e io sono in collera!

Sapeva che sarei stata felice nel rivedere il mio padrone, ma che quella felicità sarebbe stata amareggiata dal pensiero, che presto egli cesserebbe di essere il mio padrone e che non sarei stata più nulla per lui.

Però il signor Rochester aveva, o parevami che avesse così sviluppata la facoltà di comunicare la gioia, che anche raccogliendo soltanto le bricciole che spargeva agli uccellini estranei come me, era invitarli a uno splendido festino.

Le sue ultime parole erano state un balsamo; mi pareva che significassero che non eragli punto indifferente di esser dimenticato da me.

Poi aveva chiamato Thornfield la mia casa; quanto avrei desiderato che tale fosse davvero!

Pareva che non avesse punta voglia di allontanarsi dalla scaletta, e io non osavo chiedergli di farmi posto per sedere.

Gli domandai se era stato a Londra.

— Sì, e suppongo che ve l'abbia comunicato la vostra seconda vista.

— La signora Fairfax me lo scrisse.

— E vi disse perchè?

— Sì, signore, tutti lo sapevano.

— Dovete vedere la carrozza, Jane, e dirmi se è adattata per la signora Rochester, e se ella, seduta su quei guanciali rossi, non somiglierà la regina Boadicea.

Il seguito in quarta pagina

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 17 (p. c.) (*Renzo*) — All'Università, il cui giardino era stato tramutato in vero Eden di sorprese, le nostre buone signore hanno tenuto una fiera di beneficenza a pro' dei poveri della città.

L'incasso è stato considerevole, poichè la grazia delle nostre dame, lo scopo filontropico, la geniale scelta del luogo, tutto contribuiva a far accorrere gente per l'opera benefica.

Peccato che l'inaugurazione coincidesse proprio col giorno dell'apertura delle feste centenarie di S. Filippo Neri, alla Chiesa Nuova, tantochè molti possono aver creduto quello che realmente non poteva essere, che cioè fosse un'impresa comune.

I poveri ritraggono da tale beneficenza un reale vantaggio, e questo era il cómpito prefissosi dalle nostre filantropiche donne.

— Ho letto come un certo tenente medico Poletti (il cui indirizzo al Santo Padre ha provocato il sequestro di qualche giornale clericale) sia stato destituito per la sua missione antipatriottica in senso clericale.

Si troverebbero nelle città italiane vari altri casi, volendolo, per adottare misure simili contro chi può aver ecceduto in altro senso. E perchè non si fa? Tanto il nero che lo scarlatto non possono andar d'accordo con l'azzurra tracolla e con il giuramento prestato di fedeltà al re ed alla patria!

Pisa, 17. — (*Ugolino*). Il governo, impressionato delle notizie ricevute dai delegati fillosserici delle peggiorate condizioni dei numerosi centri nuovamente visitati, invitò i componenti il Comitato consultivo per la fillossera della regione Toscana a riunirsi a Pisa, onde fare proposte opportune a tutela dell'interesse generale.

Nella sede del Comitato antifillosserico di Pisa si sono quindi il giorno 12 riuniti i signori:

Prof. Targioni Tozzetti, presidente — On. Ippolito Niccolini — On. Francesco Orsini-Barini — Comm. Danesi, ispettore al ministero di agricoltura e commercio — Prof. cav. Caruso, presidente della Commissione enologica della provincia — Prof. Fauci, incaricato dal ministero.

Sentiti i rapporti dei delegati fillosserici essi decisero di andare il giorno dopo a visitare la località infetta.

Da questa visità risultò che le infezioni sono di tale importanza ed in tale posizione da compromettere seriamente, se non saranno presi solleciti rimedi, le sorti della viticoltura toscana.

Dietro queste dolorose constatazioni i suddetti signori ieri furono invitati a Roma ad un' adunanza del Comitato antifillosserico presso il ministero di agricoltura e commercio per presentare e discutere le loro proposte, che vogliamo sperare saranno tali da liberarci da tanto flagello.

— Si è costituita a Pisa una sezione della società degli ingegneri e architetti italiani avente sede principale in Roma. Questa associazione non ammette nel suo seno che coloro che hanno il regolare diploma d'ingegnere od architetto ottenuto in una scuola *superiore* d'applicazione. Presidente della sezione pisana è il comm. prof. Angiolo Nardi-Dei, ex-sindaco del nostro comune.

Venezia, 17, (p. c.) — Il barone Rosenstein di Vienna ha telegrafato al nostro ff. di sindaco conte Grimani, mettendo a disposizione la somma di lire 1000 come premio alla statua Beethoven dello scultore Jerace.

Quest'opera d'arte che adorna la 1.a sala della nostra Esposizione è destinata al Conservatorio di musica di Napoli.

— E' atteso tra breve a bordo del suo yacht *Marhoussa* il Kedive che si reca in Italia per ragioni di salute.

Si tratterà fra noi alcuni giorni.

Venezia, 17. (p. c.) — I ciclisti milanesi sono giunti fra noi accolti festosamente ed in loro onore la piazza di S. Marco sarà questa sera illuminata, e la banda cittadina eseguirà uno scelto programma.

Domani sera avrà luogo pure un grande concerto all'Esposizione in omaggio agli ospiti graditi.

I locali saranno illuminati a luce elettrica.

Genova, 17. (p. c.) — Col piroscafo *Regina Margherita* sono partiti pel Plata altri 1000 emigranti, la più parte contadini appartenenti alle provincie venete e del mezzogiorno.

E' giunto in porto, proveniente da Buenos-Ayres il piroscafo *Sud-America* della Veloce, con 669 passeggeri che rimpatriano.

Spezia, 17, (p. c.) — Oggi il Tribunale di marina ha condannato il fuochista Lomosto Giuseppe a 6 mesi di carcere per furti semplici, con recidiva in genere; il cannoniere Pavone Giuseppe a 18 mesi, per abbandono di posto di guardia e rifiuto di obbedienza, con recidiva, come sopra, e ad un anno il marinaio Corella Edoardo, per diserzione.

Novara, 17 (p. c.) — Al Consiglio comunale di Borgovercelli venne dal cons. avv. Bacolla partecipata la cospicua elargizione di L. 20,000, fatta dal cons. ing. Tavellini, in unione al di lui fratello cav. Andrea, tenente colonnello residente a Torino, a favore dell'erigendo Asilo d'infanzia.

La generosa oblazione, che fa seguito ad altra di L. 1000 già sottoscritta al filantropico scopo, dagli stessi benefattori, ha fatto la più gradita impressione ed i lavori pel Pio Istituto saranno così spinti alacremente, onde siano tra breve compiuti.

Alessandria, 17 (p. c.) — E' stata definitivamente stabilita l'istituzione di una succursale del Banco di Napoli, dipendente da quella di Milano, con grande vantaggio del nostro commercio.

— L'on. Ercole trovasi da qualche giorno ammalato di diabete a Fivizzano.

Lo cura l'illustre dottor Bozzolo, dalla cui abilità confidasi possa essere presto ristabilito l'egregio infermo.

Il nostro sindaco, prof. E. Fortunato, si è recato a visitarlo. Si spera in una completa guarigione.

Torino, 17 (p. c.) — E' stato riattivato — in seguito alle pratiche fatte dai nostri deputati — il treno lampo Torino-Roma, parzialmente sospeso sul tronco Pisa-Roma, con grande vantaggio di coloro che si recano alla capitale.

Taranto, 17 (p. c.) — Si sta armando la regia corazzata *Ancona*, che ha l'ordine di partire per la Sicilia.

La regia nave *Terribile* ha inalberato le insegne dell' ammiraglio Turi, ed ha assunto le funzioni di difesa locale.

Pei fatti di Torino

Torino, 17, ore 22,15. — (*Lino*). Questa mattina, col direttissimo, è partito per Roma il conte Cassis.

E' prematura qualunque previsione in merito all'inchiesta da lui condotta sul noto incidente Peroni.

Ancora del contrabbando dei coloniali.

Genova, 17 (p. c.) — (*Camp.*) Continua l' inchiesta sul contrabbando dei coloniali. Sino ad ora è assodata la responsabilità di un impiegato doganale, certo Sansò, siciliano, e di 9 agenti di finanza.

Il danno patito dall'Erario, sino ad ora accertato, arriva alle lire 65,000, ma si ha motivo a ritenere che ad inchiesta finita salirà ad oltre 100,000 lire. Pare accertato che il contrabbando abbia cominciato a svilupparsi in aprile del corrente anno con la prova di una piccola partita di caffè fatta uscire dal deposito franco con lasciapassare merci estere, destinato a Tunisi, e poi fatto rintorcere su di un vapore per Napoli accompagnando la merce con documenti di merci nazionali. Tutti i documenti sequestrati portano il visto dell'impiegato Sansò e dei graduati delle guardie di finanza che attualmente trovansi agli arresti. La ditta compromessa nel losco affare è genovese " Rebora Canepa e C. „

Il direttore della Dogana sta facendo delle investigazioni per accertare se dalla nominata ditta con il concorso dei suricordati agenti possa aver commesso altre frodi, con altro genere di espedienti. Se ciò fosse vero è certo che il cav. Gianola saprà trovar il bandolo della matassa.

I giornali locali contengono molte inesattezze nel racconto della scoperta frode.

— La città si prepara per festeggiare il 20 settembre.

LE FESTE DEL XX SETTEMBRE

I tiratori al Pantheon.

Il corteo dei tiratori, che si recò ieri mattina a fare atto di ossequio alla tomba del padre della Patria, non poteva riuscire più ordinato e più imponente.

Fino dalle 8 le varie Società di tiro a segno si schierarono in piazza dell'Esedra di Termini, prendendo ognuna il posto assegnatole, già da noi pubblicato.

Lungo lo stradale, che doveva essere percorso dal corteo, si assiepava una folla enorme e le finestre delle case erano gremite di belle signore e signorine in *toilettes* autunnali.

La testa del corteo si formò all'imboccatura di via Nazionale.

Il corteo si pose in marcia alle 9 e un quarto.

Precedevano, un drappello di vigili e di guardie municipali e il concerto dei reali carabinieri. Venivano poi la rappresentanza di Brescia con la bandiera della Gara generale e quella della Società bresciana. Subito dopo la rappresentanza degli ufficiali dell'esercito, la stampa e il Comitato del tiro a segno, rappresentato dagli onorevoli Fortis, Menotti Garibaldi, Galletti, Silvano Lemi, comm. Ferro-Luzzi, maggiore Cisotti e cav. Aphel.

Seguivano, un plotone dei vari reggimenti di linea, composto di tiratori scelti, dodici marinai del corpo reali equipaggi comandati dal tenente di vascello Bertolini e dal maresciallo artigliere Condio Giuseppe, il plotone armato delle Società del tiro a segno di Roma e di Firenze, e quindi per ordine tutte le varie Società e rappresentanze con le fanfare e le rispettive bandiere e concerti.

Furono notate le rappresentanze di 7 tiratori italiani di New-York e quindici tiratori di Magonza.

Chiudevano il corteo un gruppo di garibaldini con la storica camicia rossa, e fra questi l'ottantenne Antonio Fanasco di Marino, il quale, non potendo camminare perchè malato alle gambe, era in vettura con due signore, mogli di reduci. La figura di quel vecchio dalla chioma lunga e bianca, suscitava l'entusiasmo della folla, la quale applaudiva ai garibaldini. Questi rispondevano agitando i berretti e gridando *Viva Roma*.

Si calcola che al corteo abbiano preso parte 10,000 tiratori con 400 bandiere.

La sfilata è durata circa un'ora, poichè la testa del corteo giunse al Pantheon alle 10 1[2.

Alla tomba del Gran Re.

Circa un centinaio di veterani erano schierati su due file nell'interno del Pantheon, al comando del generale Angioli di Firenze.

Del Comizio generale erano presenti il presidente Massarucci, vice presidente Sebasti, comm. Castellani Guglielmo, cav. Milanovich di Venezia, maggiore Bonelli, comm. Basile, cav. Zamara dei reduci di Crimea, colonnello Bruzzesi del Comizio milanese, tre reduci dei Mille, comm. Cariolato rappresentante di Vicenza, Marco Cossovich e ing. Ippi, tenente colonnello dei carabinieri cav. Bassi, il maggiore Werner segretario del Consiglio supremo, Cadorin Marco in divisa dei volontari veneziani, Cossani Giovanni in divisa di artigliere provvisorio lombardo in verde filettato di rosso con cappello alla bersagliera e i rappresentanti del Comizio di Catania tenente colonnello Pulvirenti, maggiore Salvatore Burgio e cav. Domenico Puzzi.

Alla tomba erano di guardia l'ispettore Picarelli, Tarlazzi Achille, Bonifacio Riccardo, Robecchi Antonio di Milano, Francesco Cordalo, Paolo Govoni di Ferrara, Alfonso cav. Colandre di Ginevra.

Entrava nel Pantheon prima il Comitato del Tiro a segno e si firmavano sul registro l'on. Fortis, il cav. Ferro Luzzi, il generale Heusch e il cav. Aphel. Quindi 18 tiratori armati deposero la corona di bronzo posata sopra un cuscino di velluto rosso con nel mezzo una stella d'oro. Si firmavano dopo la rappresentanza degli ufficiali dell'esercito e per ordine le rappresentanze.

Furono deposte sulla tomba una corona di bronzo della Società del tiro a segno di Napoli, dell'unione liberi tiratori livornesi in alloro e bacche dorate, del tiro a segno di Padova, del municipio di Ripatransone ed una grandissima in bronzo del municipio di Messina recata da due valletti in costume e accompagnata dal sindaco barone Natoli, da un mutilato a Caiazzo e da quattro donzelli comunali in divisa del vecchio Senato messinese.

Tutte le bandiere sfilarono attorno al Pantheon, intanto che i concerti alternavano inni patriottici.

Per ordine superiore le bandiere non furono fatte entrare nel tempio.

Il Corteo andò a sciogliersi al Collegio Romano. Era mezzogiorno.

Il Re al Velodromo.

Alle 11 precise S. M. il Re insieme a S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnati dal generale Ponzo-Vaglia e dagli aiutanti di campo Frigero, Paolucci e De Zigno, giunsero al *Velodromo* per assistere alla gara del Congresso ginnastico.

Erano a riceverli: il ministro della guerra on. Mocenni, il ministro Maggiorino-Ferraris, il sottosegretario di Stato Rava, i senatori Allievi, Todaro, il generale Heusch, Cefalì, Ranzi e tutti i membri del Comitato generale del III Congresso ginnastico.

S. M. il Re, dopo aver rivolto a tutti parole di elogio per la riuscita del Congresso, s'intrattenne a parlare con il sig. Hoppe, presidente della Associazione ginnastica berlinese.

S. M. parlò in italiano e le sue parole furono tradotte in tedesco dal tenente di cavalleria Pescetto, aiutante di campo del generale Mocenni.

Il Re ringraziò i tedeschi del telegramma inviatogli a Monza e della corona depositata sulla tomba del padre al Pantheon.

Gli faceva piacere di vedere i tedeschi prendere parte a festeggiare questa data patriottica.

Si rallegrava che i ginnasti tedeschi siano così devoti all'Imperatore, di cui egli è tanto amico.

Il sig. Hoppe ringrazio commosso pei sentimenti di benevolenza espressi dal Re con tanta affabilità.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnati da tutti i membri del Comitato, presero posto nella tribuna reale.

Quindi cominciarono gli esercizi ginnastici. Tutte le squadre, formate da cinque divisioni di 300 ciascuna, fecero la marcia d'ingresso nella pista del *Velodromo*, schierandosi su trenta file.

Il direttore degli esercizi, il maestro Merini Cesare di Milano salì nel posto del comando.

I ginnastici con una grande precisione eseguirono gli esercizi elementari collettivi. *Spinta delle braccia, flessione del busto* ecc. ecc.

Intanto a S. M. il Re venivano presentati il presidente della Società *Virtus* di Bologna, signor Sanguinetti, il presidente della Società ginnastica di Ferrara, conte Vincenzo Giustiniani, il signor Draghicchio di Trieste, presidente della giuria, felicitandosi per la riuscita del concorso.

Il senatore Todaro presentò a S. M. il risultato dei vari concorsi, facendogli rilevare il progresso sempre in aumento delle Società ginnastiche e l'intervento dei ginnasti ai concorsi che nel 1889 erano 233 e nel 1895 ascesero a 1200. Il Todaro gli fece rilevare che il concorso sarebbe stato maggiore se vi fossero stati i fondi maggiori.

S. M. rispose che per la ginnastica bisogna provvedere come fu fatto per il tiro a segno.

Gli fu presentato il direttore del concorso, Guerra cav. Romano, col quale fece i rallegramenti. Si ricordò di avergli parlato nel 1889 al concorso tenuto all'Orto Botanico e concluse: " ma allora erano molto pochi. „

Seguirono poi le presentazioni del sig. Casavola di Napoli, del sig. Attanasio, presidente della *Partenopea* di Napoli, il cav. Paresi, vice-presidente della Federazione ginnastica, che chiamò benemerito della ginnastica.

Le squadre ginnastiche eseguirono lo sfilamento per quattro passando sotto la tribuna reale.

S. M. il Re non faceva che dire: " Che bella gioventù!! „

Prima di partire, S. M. incaricò il senatore Todaro di esprimere ai ginnasti la sua alta soddisfazione per il modo con cui si sono comportati per disciplina e per correttezza negli esercizi.

Sopra due linee si schierarono i ginnasti nello stradale di uscita, acclamando S. M. al passaggio col evviva al Re e all'Italia.

Il senatore Todaro con un ordine del giorno riferì ai ginnasti le parole del Re.

L'arrivo delle rappresentanze ufficiali

Ieri notte, alle 10 e tre quarti, è arrivata la rappresentanza della città di Bologna, composta dal sindaco comm. Dall'Oglio Alberto, dal cav. Panzacchi prof. Enrico, presidente del Comitato per la manifestazione nazionale, per la presentazione di un album al Re.

Erano a riceverla alla stazione la Società ginnastica *Virtus* con fanfara e bandiera, e per il sindaco di Roma il conigliere Trompeo.

Il sindaco Dall'Oglio con la vettura del Municipio fu accompagnato all'albergo del Quirinale.

La Società *Virtus* si recò anche all'albergo del Quirinale, dove la fanfara eseguì alcune marcie.

— L'altra sera giunse pure S. E. il cav. Biancheri, presidente del Consiglio provinciale di Porto Maurizio. Prese alloggio all'albergo del Quirinale.

Il barone Giuseppe De Riseis, qeestore della Camera dei deputati, è stato delegato a rappresentare nelle feste per il 25° anniversario della liberazione di Roma i comuni di Loreto-Aprutino, Penne e Città S. Angelo. Egli inoltre rappresenta con altri il Consiglio provinciale di Teramo, la Fratellanza artigiana di Pianella, e il municipio di Vasto assieme al fratello barone Luigi.

— L'on. Giuliani rappresenterà i comuni e Società operaie di Roccadaspide, Polla, S. Arsenio, Castel S. Lorenzo, Bellosguardo, Albanella, Aquara, Roscigno, la Società operaia di Felitto, e la Società " Italiana Guardia Roma „ di mutuo soccorso, Old Forge Pa United States.

— I Comuni di Barberino Val d'Elsa e Montespertoli sono rappresentati dal ministro del Tesoro Sidney Sonnino.

— La Fratellanza artigiana di Greve è rappresentata da S. E. Sonnino, ministro del Tesoro.

In Campidoglio.

Oggi in Campidoglio avrà luogo il ricevimento delle rappresentanze ufficiali, la premiazione degli alunni delle scuole comunali, il banchetto ai sindaci dei capoluoghi di provincia ed il ricevimento nei Musei.

Per tali occasioni il sindaco ha disposto che fino dalle 14 sia chiusa al transito pubblico la piazza del Campidoglio.

Gli alunni che interverranno alla premiazione saliranno al Campidoglio dalla cordonata centrale; gl'invitati muniti di lettera, o di biglietto grigio, o delle tessere municipali (rosa e verde), dalla via delle Tre Pile. Le persone che presenteranno i biglietti bianchi (rilasciati alle famiglie degli alunni) accederanno alla piazza del Campidoglio dalla via dell'Arco di Settimio Severo. Il pubblico potrà assistere alla premiazione dal portico del Museo Capitolino e vi accederà pel passaggio coperto a sinistra della cordonata suddetta.

Finita la premiazione, il divieto di pubblico transito nella piazza del Campidoglio, nella cordonata e nella via delle Tre Pile sarà mantenuto fino al termine del ricevimento, che avrà luogo nei Musei Capitolini dopo il banchetto offerto ai presidenti dei Consigli provinciali del Regno ed ai sindaci della città capoluogo di provincia.

Le carrozze degli invitati al banchetto passeranno per via delle Tre Pile.

Le vetture, che condurranno gl' invitati al ricevimento, si dirigeranno alla piazza d'Aracoeli dalla via omonima. Discesi gl'invitati a piè della cordonata, le carrozze, che devono attenderne il ritorno, volgeranno per via Tor de' Specchi e si disporranno in piazza Tor de' Specchi e in piazza Campitelli, secondo le indicazioni che saranno date dagli agenti municipali: le altre vetture si allontaneranno immediatamente per via Giulio Romano.

L'accesso al Campidoglio per gl'invitati che si recano a piedi al banchetto o al ricevimento è dalla Cordonata in piazza di Aracoeli.

I rappresentanti delle Università.

Per iniziativa di alcuni rappresentanti delle Università e delle Scuole secondarie superiori si è aperta una sottoscrizione per un banchetto che avrà luogo in Roma o nelle vicinanze non più tardi del 23, in luogo e ora da destinarsi.

Le iscrizioni e le quote (lire cinque) si ricevono presso l'Economato della R. Università degli studi, come pure al Collegio Romano.

Le bandiere dei reggimenti

Oggi, fra le ore 6 1[2 e 7 1[2, arriveranno a Roma (Stazione di Termini) le bandiere e le rappresentanze dei Corpi che presero parte alla campagna del 1870.

Inviano le bandiere i seguenti reggimenti di fanteria: 7. 8. 15. 16. 19. 27. 28. 35. 39. 40. 41. 42. 45. 46. 57. 58. 61. 62. 73. e 74.

Inviano le rappresentanze i seguenti reggimenti:

Bersaglieri 2. 3. 4. 6. 7. 8. 9. 10. ed 11.

Cavalleria Savoia (3), Novara (5), Aosta (6) cogli stendardi, Milano (7) e Lodi (15).

Artiglieria 7. 8. e 9.

Genio 1. 2. e 4.

Le bandiere e le rappresentanze saranno ricevute alla stazione da una compagnia d' onore e da una rappresentanza del presidio in grande uniforme.

Si formerà quindi il corteo e le bandiere saranno portate al Quirinale per esservi custodite in un'apposita sala.

Il Congresso dei ragionieri.

Martedì nelle ore antimeridiane, sotto la presidenza del comm. Sanguinetti, il Congresso dei ragionieri continuò la discussione degli argomenti all'ordine del giorno:

Tema IV. Sull'opportunità di unificare gli statuti e le discipline dei Collegi di ragionieri. Relatore: Buonocore cav. Bartolomeo.

Presero parte alla discussione i congressisti: Cantani, Massa, Gambusera, Vianello, Nappi, Zigoli, Tarchiani, Paladino, Richeri, D'Alvise, Prato, Pepe, Remotti, Cerboni, Mondini, Pressi, Ravari, Magni, Dusmasi.

Furono adottate le seguenti deliberazioni:

1. Quanto agli scopi dei Collegi, mantenere il professionale e lo scientifico, ma completarli coll'aggiungervi un Consiglio di disciplina per i propri soci.

2. A tutela speciale dei diritti della professione, costituire presso i Collegi un Comitato professionale esecutore delle attribuzioni assunte dal Collegio a tal riguardo e vigilante contro l'abusivo esercizio della professione.

3. Pubblicare insieme coll' Albo degli inscritti in sede separata, anche quello di tutti gli altri ragionieri, di ciascuna provincia, che ne facciano domanda.

4. Circa la composizione dei Collegi rispettare i diritti acquisiti, ma da oggi in poi ammettere all'albo soltanto:

a) i forniti del diploma di ragioneria rilasciato dagli Istituti autorizzati dalle leggi vigenti o dalle anteriori.

b) gli abilitati all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici.

c) i licenziati della sezione Magistrale di ragioneria e di quella commerciale delle scuole superiori di commercio.

5. Far voti che cessi la pluralità dei Collegi nella stessa provincia, o città del Regno, e che quelli esistenti si fondino in unica Associazione a beneficio comune.

6. Non procedere ad ulteriori nomine di soci onorari.

7. Conservare l' istituto della Delegazione Nazionale dei Collegi di Ragionieri formata da Rappresentanze di Collegi costituiti nel modo oggi stabilito; ma in essa, ogni votante non possa rappresentare che un collegio, nè un collegio abbia più di un votante per quanto possa avere più rappresentanti.

Nella seduta pomeridiana poi si iniziò la discussione del tema 5. Rapporto dei Collegi professionisti colle autorità.

Presidenza: Sanguinetti comm. Achille, relatore: Pellacani comm. Federico.

Presero parte alla discussione i signori Vianello, Richeri, Prato, on. Rizzetti, Mondini, Magni, Remotti, Pressi, Massa e finalmente si addiviene alle seguenti deliberazioni:

1. che tutti i Collegi di Ragionieri si facciano raccoglitori di fatti, dai quali emerga il danno derivato agli interessi privati e pubblici per l' inadeguato concetto delle funzioni di ragioneria da parte di chi ha l'alto ufficio e il dovere di salvaguardare detti interessi.

2. che il materiale raccolto dai Collegi opportunamente illustrato, sia trasmesso a speciale Commissione da nominarsi dalla delegazione Nazionale dei Ragionieri coll' incarico di darne la maggiore pubblicità e di portarlo, con mezzi efficaci, a conoscenza delle autorità competenti.

3. che nel frattempo ciascun Collegio curi, nel miglior modo possibile affinchè dalle autorità vengano sempre tutelati gl' interessi legittimi dei ragionieri per l'esercizio delle loro funzioni professionali.

Terminata la seduta di ieri del loro Congresso, i ragionieri si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Vittorio.

Sul gran nastro di seta nera c'è la scritta in oro; *A Vittorio Emanuele i ragionieri.*

Il V Congresso dei Reduci.

Il Consiglio Direttivo della Società Centrale dei Reduci, per quanto riguarda il Congresso che si terrà nei giorni 18 e 19 corrente, ha deliberato d'invitare ogni singola Società a nominare subito due dei suoi soci, i quali saranno delegati a rappresentarla.

Il programma degli argomenti all' ordine del giorno è stato fissato così:

1. Abolizione del 1. articolo dello Statuto.
2. Abolizione delle guarentigie papali.
3. Nomina del nuovo Comitato per la Federazione fra tutti i reduci dalle patrie battaglie.
3. Riconoscimento della campagna di Mentana del 1867 e parificazione negli effetti legali alle altre campagne nazionali.
5. Concessioni di beni demaniali ed indemaniati a favore dei reduci e delle loro famiglie.
6. Fondazione di una casa-asilo per i reduci inabili al lavoro.
7. Nomina della nuova Commissione per la Cassa Nazionale già iniziata dal compianto socio [illegible]arini.

I veterani.

Il Comizio centrale romano dei veterani delle campagne 1848-49 ha pubblicato il seguente manifesto:

Commilitoni,

In mezzo al tripudio generale che invade i liberi cittadini d'Italia per festeggiare il primo giubileo dacchè Roma divenne capitale del Regno, anche a noi poveri avanzi di un passato glorioso, ma pressochè dimenticato, il cuore esulta di gioia giovanile.

Fra poco avremo in mezzo a noi un imponente numero di fratelli d'armi, che qui converranno per render più solenne colla genialità dei ricordi la festa patriottica.

S. M. il Re, a dimostrarci di quanto gradimento riesca all'animo suo pietoso, la prova d' affetto, che noi tributiamo alla sacra memoria del suo magnanimo genitore, ci accordò l'onore di passarci in rassegna.

E ben fu scelta, invero, la fausta occasione, inquantochè il sangue che, *quarantasei anni* fa, veniva dai nostri compagni d'armi, versato sulle mura di Roma, fu valido battesimo per renderla, dopo un quarto di secolo, dacchè appartiene all'Italia *assolutamente intangibile*.

Roma, li 16 settembre 1895.

Le antiche provincie.

Seguendo il voto della Assemblea Gen., che deliberava di partecipare alle feste e di raccogliere in un *album*, da presentarsi in segno di omaggio al Sindaco di Roma, le firme dei Sindaci delle provincie Piemontesi, Liguri, Sarde, il Consiglio direttivo dell'Associazione di previdenza fra i piemontesi liguri e sardi ha raccolte le adesioni dei principali Comuni delle antiche provincie, le ha rilegate in un ricco, artistico *album* di più ha fatto miniare da valenti artisti una bellissima pergamena ed ha stabilito che la consegna dell'*album* e della pergamena avvenga solennemente in Campidoglio il 19 corr. alle 9 1[2 ant., contemporaneamente al ricevimento delle Rappresentanze provinciali e comunali del regno.

A tale scopo tutti i soci e con essi tutti i Piemontesi, Liguri e Sardi, residenti o di passaggio in Roma, nonchè le Associazioni qui convenute dalle antiche provincie per i festeggiamenti, si troveranno nella sede Sociale, via Firenze, n. 43 la mattina del 19 corr. alle ore 8, ove si formerà il corteo, che, accompagnato da musiche e bandiere, porterà in Campidoglio l'*album* commemorativo.

Le staffette dal confine.

Il Veloce-Club di Verona ha organizzato, come annunziammo, una corsa-staffetta da Dolcè, ultimo paese italiano sul confine austriaco, a Roma, per far pervenire al sindaco della capitale un dispaccio del sindaco di Dolcè in occasione della fausta ricorrenza del 20 Settembre. La prima staffetta velocipedistica partirà da Dolcè la mattina del 19 corrente e l'ultima giungerà in Roma il 20 mattina fra le 7 e le 8. Le staffette percorreranno il seguente itinerario: Peri (confine) - Verona - Mantova - Modena - Bologna-Pistoia-Firenze-Siena-Viterbo-Roma ed alla corsa prenderanno parte il Veloc-Club di Verona, il Circolo velocipedistico di Mantova, il Veloce-Club di Gonzaga, il Veloce-Club di Modena, il Veloce-Club di Bologna, il Veloce-Club di Pistoia, il Club fiorentino di velocipedisti, la Società velocipedistica senese e il Veloce-Club di Viterbo, un socio del quale avrà l'onore di presentare al Primo Magistrato di Roma il dispaccio del sindaco di Dolcè.

Le diverse Società ciclistiche di Roma preparano cordiali accoglienze alla staffetta viterbese. Una squadra di 25 velocipedisti, rappresentanti le Società romane, si recherà ad incontrare l'ultima staffetta a Ponte Molle e l'accompagnerà fino a Porta Pia, passando pel viale dei Parioli. Nel piazzale esterno di Porta Pia si formerà il corteo nel seguente ordine: 12 dei 25 rappresentanti delle Società romane — staffetta — gli altri 13 rappresentanti delle Società romane — i soci delle 5 Associazioni ciclistiche romane — i soci individuali dell'U. V. I. e i soci del T. C. C. — i non iscritti a Società ciclistiche — i velocipedisti non inscritti a nessuna Società.

Il corteo percorrerà via Venti Settembre, piazza San Bernardo alle Terme, Esedra di Termini, via Nazionale, via del Plebiscito, via Ara-Coeli, le quali vie saranno tenute sgombre a cura degli agenti municipali.

A piedi del Campidoglio il corteo sosterà e la via delle Tre Pile sarà salita soltanto dalla staffetta e dai 25 rappresentanti delle Associazioni ciclistiche romane. L'on. Ruspoli si troverà in Campidoglio a ricevere il dispaccio del sindaco di Dolcè.

Alla formazione del corteo ogni velocipedista che vi prenderà parte riceverà un dono consistente in un piccolo labaro tricolore, col quale adornerà la propria macchina.

L'inno.

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo la prova dell'inno nel cortile dell'Ospizio di Termini.

Assisteva l' autore maestro Luigi Ricci, che è giunto da Milano.

Da molti Comuni vengono richieste di partiture per banda. Dirigersi al maestro Vessella.

La bandiera della Legione Romana.

I reduci di Rimini giunti martedì portarono la bandiera della 1.a Legione romana 1849.

Il monumento a Pietro Cossa.

Martedì fu collocata la statua di Pietro Cossa sul basamento che è opera dell'architetto Ettore Bernich.

Venne subito coperta con una tela.

A Giacomo Venezian.

Martedì sulle mura del Vascello a cura di speciale Comitato fu collocato il busto del tenente Giacomo Venezian, triestino, morto nel 1849 combattendo a porta San Pancrazio.

Il banchetto in Campidoglio.

Fervono i lavori per il banchetto che avrà luogo questa sera nell'aula massima del Palazzo Senatorio.

Si ha ragione di ritenere che il banchetto riuscirà splendidissimo.

A tale proposito ci piace di rettificare una informazione comparsa in alcuni giornali.

Si è detto che i consiglieri clericali hanno declinato l'invito al banchetto con lettere motivate e di carattere politico.

Ora sta in fatto che la maggior parte dei consiglieri clericali si sono limitati a dichiarare che non potevano intervenire per precedenti impegni e cose simili.

Quanto agli assessori è bene constatare che promuovendo la Giunta il banchetto, non hanno ricevuto alcun invito.

A Villa Borghese.

Martedì al giardino del lago, innanzi ad un pubblico intelligente ed eletto, ebbe luogo l' annunziato esperimento delle bande. Iniziò la gara la banda di Campiglia Marittima, una delle migliori bande toscane, diretta dal maestro G. Riva; fece seguito quella di Genazzano, diretta dal maestro Gardini. Poi la banda musicale di San Giovanni Valdarno, diretta dal maestro Cappetti Ermenegildo. Finalmente quella di Settefrati, diretta dal maestro Nicola Giovannucci.

Il pubblico mostrò d'interessarsi vivamente alla gara applaudendo ad ogni pezzo.

Giovedì nuovo esperimento alle ore 4 di altri concerti, dei quali daremo l'elenco.

La festa notturna.

Ecco il programma dettagliato della grande festa notturna sul Tevere che avrà luogo il 22 corrente:

Ore 20 — Illuminazione istantanea dei Lungo Tevere.

Ore 21 — Trireme riccamente dorata, con due statue, l'*Italia e Roma*, la quale, muovendo dal ponte Margherita, si reca a Ripa Grande, preceduta e seguita da barche pavesate e illuminate artisticamente.

Illuminazione istantanea della Mola Adriana.

Esecuzione dell'inno XX Settembre.

Lanciata di 50 granate.

Incendio del famoso *triangolo* di Michelangelo, dall'alto della Mola Adriana.

Concerto sul Tevere.

Fuochi artificiali di varii effetti galleggianti e vaganti sul Tevere.

Lanciate di bombe, razzi, candele romane ecc.

Illuminazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Incrociamento sul Gianicolo di fuochi aerei accompagnati da batteria, illuminazione a bengala del ponte Cestio, della Cloaca Massima, del tempio di Vesta, del tempio della Fortuna Virile, della casa di Cola di Rienzo, della chiesa e del campanile di Santa Maria in Cosmedin e del Colle Aventino.

Grandiosa Stella d'Italia sul Faro di Ripa Grande.

Un enorme [illegible] è stato posto a disposizione del Comitato.

Gli arrivi.

Continua l'arrivo delle varie Associazioni:

Martedì giunsero la Società operaia di M. S. di Biella, la Società di M. S. operaia, l'Unione mutua fra gli agenti industriali e commercianti di Padova, la Società di M. S. L'esercito di Brescia, idem di M. S. operaia di Sora, il Circolo operaio unione e lavoro di Spadafora, la Società operaia di Milazzo, la Società di M. S. di Capestrano, le Società operaie di Brà, di Brindisi, di Cerreto Guidi, di Monza.

Si calcola che siano arrivate nella giornata di martedì diecimila persone, perchè oltre i treni ordinari giunsero altri nove treni speciali.

Ieri l' altro ne arrivarono con biglietti di ribasso 4316.

Le Associazioni romane.

Nel marzo scorso sorse in Bologna un Comitato, allo scopo di organizzare una dimostrazione popolare nazionale in occasione delle feste del 20 settembre.

Tale dimostrazione si esplica ora mediante la presentazione a S. M. il Re di un Albun contenente altrettanti moduli quante sono le Società aderenti, in ognuno dei quali oltre le firme dei componenti il Consiglio direttivo dei sodalizi, si contengono parecchi dati statistici.

Le adesioni sono giunte al numero di 400.

Sono già arrivati il sig. cav. Filiapo Battilani e il cav. Gio. Vincenzo Lodi, membri della Commissione esecutiva, i quali dirigono l'ufficio del Comitato stesso, che è situato in Piazza dei Crociferi, n. 9, p. t.

— Anche la Società della guardia nazionale di Roma ha stabilito di festeggiare il 25° anniversario con la solita riammissione dei soci.

Illuminerà inoltre la sede sociale nelle sere del 20, 21 e 22 corrente ed offrirà un vino d'onore a tutti i soci nella sera del 21.

— La Società degli ex-bersaglieri Lamarmora ha deliberato di concedere piena amnistia a tutti quei soci che si resero morosi.

Ha pure deliberato di tenere aperte le sale sociali per tutti quei commilitoni delle Società consorelle bersaglieri che si recheranno in Roma nell'attuale patriottica ricorrenza.

— I militari in congedo reduci di Posta Pia sono pregati d'intervenire quest'oggi alle ore 21 nella sala della Fratellanza militare italiana, piazza del Grillo n. 5, per comunicazioni interessanti della Commissione.

— La Società di M. S. fra i Piccoli Commercianti di Roma ha deliberato:

1. Di concorrere alle spese per la colonna commemorativa.

2. Di prendere parte a tutte le manifestazioni che avranno luogo per il 20 settembre.

3. Di riammettere senza pagamento della tassa di ammissione i soci radiati per morosità nel biennio 1894-1895.

— Le adesioni al banchetto che la Società generale operaia terrà domenica, 22, alle ore 12,30 pom. giungono numerosissime. Si rammenta intanto ai soci che le iscrizioni si ricevono fino alle ore 10 pom. del giorno 20.

Possono prendervi parte i componenti la sezione maschile, femminile, cassa infortuni sul lavoro e gli amici dei soci purchè presentati da questi.

Alle 3 pom. sarà dato libero accesso ai soci e alle famiglie nel locale del banchetto alla vigna Barberini fuori porta S. Giovanni (via dello scorpione, n. 3).

Per intervenire basta presentare alla porta il libretto sociale o i biglietti che possono ritirarsi alla sede della Società.

Il trattenimento consisterà in festa da ballo, col concorso del concerto della Sacra Famiglia. Verrà anche estratta una lotteria per cui vennero già offerti bellissimi doni.

La gara ginnastica.

Le squadre che presero parte martedì alla gara sono state quelle di: Badia; Voghera, *Società Ginnastica*; Rieti, Monza, Terni, *Club Ginnastico*; Messina, Berlino, Legnano, Thiene, Carpi, Livorno, Genova, *Società Colombo Allievi*; Novi, Bologna, *Club Atletico Romano; Club Atletico* di Firenze, Terni (Convitto), Stroncone, Este, Roma *Società Ginnastica* e Chiavari.

Per Giuditta Tavani

In piazza di San Cosimato, ieri alle 5 pom. si adunavano le Associazioni repubblicane per l'annunciata commemorazione popolare.

Notate le Società con bandiera: Annita Garibaldi — Giuditta Tavani — Reduci Patrie Battaglie — Superstiti Garibaldini — Società Centrale Operaia Romana — Comitato Elettorale Operaio Trasteverino — Cesare Locatelli — Circolo Ludovico Marini — Circolo Mazzini — Società Operaia di Jesi — Società Conciatori di pelli — circa un trecento prersone con il concerto di Settefratti.

Dalla piazza San Cosimato percorrendo le vie principali di Trastevere, le Associazioni si recarono sotto la casa Ajani in via della Lungaretta.

L'on. Barzilai, da una finestra, pronunziò un discorso di circostanza.

Le nostre commemorazioni — disse egli — dovrebbero essere, ai tempi che corrono, mesti pellegrinaggi.

Rilevò come il significato delle feste del 20 settembre rappresenti il trionfo della lotta popolare affermatasi a Mentana, villa Glori e casa Aiani.

Si diffuse a parlare dell'insurrezione romana del 1867, dell'episodio di casa Ajani-Arquati, prendendone argomento per spezzare una lancia in favore dell'amnistia.

Molti applausi all'oratore.

Alla lapide furono appese una corona dai nastri rossi con la scritta " A Giuditta Tavani-Arquati il popolo memore, „ un'altra fu deposta dai Reduci ed una terza di fiori finti coi nastri neri, portante la scritta: " Trieste agli eroi di casa Ajani. „

Ordine perfetto. Nessun incidente.

Alla sera l'edificio fu illuminato. A due finestre del primo piano vi erano due trasparenti con queste iscrizioni:

La libertà schiacciava — Il dominio dei chierici — Tinto di sangue — Abbatteva inesorabile — In ogni tempo — Ogni ostacolo alzato — Dell'egoista e della paura — Al suo fatale cammino.

Venticinque anni sono — I morti — Di Aspromonte e di casa Aiani — Di Mentana e di Villa Glori — Si levarono dai sepolcri — E trascinarono — I ministri d'Italia — Alla presa di Roma.

Il XX Settembre nelle Provincie

Spezia, 17, (p. c.) — La Società dei reduci garibaldini e delle patrie battaglie si sono fuse in Comitato per recare una corona al busto di Garibaldi, il 20 settembre, con appello alle Associazioni cittadine e alla gioventù, onde prendano parte alla patriottica dimostrazione.

Si prevede un corteo numeroso.

Perugia, 17, (p. c.) — (*Benzo*). Con pensiero delicato e gentile la nostra Società dei reduci riporta pel 20 settembre la bandiera che gli emigrati romani donarono alla nostra città quando fecero ritorno nella patria liberata.

Pisa, 17. — (*Ugolino*). A quelle già speditevi aggiungo le seguenti deliberazioni prese nella provincia per il XX Settembre.

A *Palaia* sotto la presidenza del sindaco, conte di Montauto, fu deciso che il Comune venga rappresentato a Roma dal consigliere marchese Riccardi, che la campana della torre debba nel giorno memorando suonare in segno di festa, che al palazzo municipale resti appesa la bandiera nazionale dal 20 al 23, che gli edifici municipali siano splendidamente illuminati. Alla seduta eran presenti tutti i consiglieri e le deliberazioni furono prese all'unanimità al grido di " Viva Roma intangibile. „

A *Buti* il Consiglio comunale ha deliberato di farsi rappresentare a Roma e di concorrere con una somma all'erezione della Colonna di Porta Pia; di chiamare *Via Venti Settembre*, la via municipale, di illuminare e imbandierare gli uffici pubblici e di distribuire 500 pani alle famiglie povere. Un Comitato popolare ha stabilito poi un programma suo proprio per rendere più solenne la festa.

I Comuni di *Ponsacco*, *Capannori* e *Peccioli* saranno rappresentati dall'on. Orsini-Baroni.

Nelle Colonie

(S) **Londra**, 17 — La Colonia italiana di Londra festeggierà il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma con un banchetto, che avrà luogo sabato prossimo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

Decreti che aprono rispettivamente concorsi a premi a favore degli studiosi in Italia, pel migliore lavoro scientifico sperimentale sui fermenti del mosto e del vino, e delle Associazioni vinarie o Cantine sociali che mirano a promuovere la preparazione dei vini a tipi costanti. — Decreto che istituisce nella provincia di Vicenza due Collegi di probi-viri, e ne fissa la giurisdizione — Bollettino settimanale n. 37 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al 14 settembre corr. — Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Elenco dei supplementi di pensione conferiti dal Consiglio permanente di Amministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti, nell'adunanza del 21 gennaio u. s.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'altra sera (17) ad Altamura fu inaugurato, con la *Vestale*, il nuovo teatro Mercadante, in occasione delle feste solenni pel centenario del maestro illustre.

La sig.na Emma Carelli, soprano, che per la prima volta si presentava al pubblico, ebbe accoglienza entusiastica e fu fatta segno alle più vive acclamazioni.

Il maestro Lombardi, che dirigeva l'orchestra, confermò la sua bella fama.

Concerti. — Nella seconda giornata del Festival musicale di Gloucester furono eseguiti la sinfonia in re minore di Schumann e l'oratorio *King Saul* del maestro Hubert Parry.

La sera vi fu un concerto dove la celebre Albani cantò la grande aria del *Freischütz* di Weber.

Varie. — Il signor Got, decano degli artisti della Comédie française, ha ricevuto, accompagnato da una lettera di Jules Claretie, scritta a nome dei detti artisti, un superbo ramoscello di alloro, in oro fino, e di cui ogni foglia porta inciso il nome di una delle parti da lui rappresentate.

SPORT

Il tiro al piccione in Bosnia.

(S) **Hidze** (**Bosnia-Erzegovina**, 18. — Il gran premio internazionale del tiro al piccione di lire venticinquemila è srato vinto da Guidicini.

Gli altri premi sono stati vinti da Gaioli, Riva, Callari e Galetti.

L'yacht " Defender. „

(N) **New-York**, 18, ore 8. — Si annunzia che il signor Vanderbilt ha comprato l'yacht *Defender*, vincitore delle due prime regate internazionali per l'" America Cup „ e che si propone di farlo prender parte alle regate della Manica e del Mediterraneo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un aneddoto su Bismarck.

Lord Russell racconta su Bismarck un aneddoto ancora inedito avvenuto a Versailles nel 1870. Lord Russell doveva avere una intervista con Bismarck e aspettava che il conte di Armin gli cedesse il posto.

Questi infatti uscì e si levò subito di tasca il fazzoletto sventolandosi con mano febbrile.

" Non capisco, esclamò il conte come mai il signor di Bismarck possa sopportare una tale atmosfera. La sua camera è piena di una nube di tabacco così fitta che si potrebbe tagliarla col coltello.

Ho gli occhi pieni di lacrime. Finalmente è sembrato che se ne sia accorto ed ha aperta la finestra. „

Lord Russel prese congedo dal conte di Arnim e penetrò nel santuario.

" Vi dispiace se tengo la finestra aperta? domandò subito Bismarck. Ho dovuto aprirla perchè non ne poteva più, quell'Armin è talmente profumato che è un vero supplizio! Non capisco come possa vivere nell'atmosfera che emana da lui. Ho ancora il naso pieno di quell'abbominevole odore!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 19 Settembre — S. Gennaro.

Leva il sole alle ore 5,55 m. - Tramonta alle 6.12 s.
Leva la luna alle ore 6,28 m. - Tramonta alle 6,22 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 settembre 1895.

Europa pressione bassa Nordest, ancora elevata Francia centrale alla Baviera. Pietroburgo 747; Clermont, Mosca 768. Italia 24 ore: barometro poco cambiato; temporali e leggere pioggie Lecce e costa orientale Sicilia, neve Etna, calma vento; temperatura aumentata.

Stamani cielo coperto Nord, generalmente nuvoloso altrove; venti deboli settentrionali o calma; barometro intorno 765 continente e Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo vario con qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 17 settembre alle 7 del 18:

	Mass	Min		Mass.	Min.
Torino	23 5	15 0	Roma	25 5	14 9
Milano	24 5	14 0	Foggia	25 0	14 0
Venezia	23 5	16 0	Bari	21 8	17 0
Ancona	25 0	17 2	Napoli	23 7	16 3
Firenze	26 5	13 8	Cagliari	26 5	17 0
Perugia	22 7	14 6	Palermo	28 8	14 7

All' estero ore 9 del 18.

Atene	17 9	Budapest	14 5	Zurigo	9 0
Pietroburgo	9 5	Trieste	18 4	Lugano	13 0
Mosca	11 3	Madrid	17 2	Ginevra	8 0
Odessa	—	Lisbona	20 7	Costantinopoli	18 4
Amburgo	14 4	Parigi	7 5	Malta	22 8
Praga	15 2	Nizza	15 2	Algeri	—
Vienna	15 8	Monaco	14 7		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 18 settembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo: mass. 27,8 — Minim. 14,3 — osservata a ore 15: 27,9

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	27,8	22,2	23,4	23,8

ANAGRAMMA

— Incorporeo, intelligente..
— In un punto convergente
Da due linee dipendente. F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri: ER-PE-TE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 16 settemb. 1895.
Nati 39 compreso 5 nato morto
Morti 12 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Giorgi Luisa fu Vincenzo, Marino, 67, ved.
Lucentini Beatrice di Pacifico, Fabriano, 9
Coccioletti Cleofe fu Domenico, Roma, 60, nubile
Roberti Francesco fu Battista, Monteflorito, 25, coniug.
Liberatori Francesco fu Felice, Velletri, 60, id.
Ricci Pietro fu Giovanni, Roma, 37, id.
Buongirolamo Natina fu Giovanni, Albano, 23, id.

Ieri, a mezzodì, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessò di vivere in età di 63 anni

ADRIANO CINQUEGRANI

romano, maestro elementare.

Uomo semplice, di costumi illibati, d'indole affettuosa e oltre ogni dire paziente, sembrò nato per educare e istruire i fanciulli.

Esercitò per 45 anni la sua difficile professione, prima maestro nelle scuole regionarie, poi maestro nelle scuole comunali, segnalandosi sempre per zelo, intelligenza e abilità non comuni.

L'Ufficio d'istruzione municipale lo rimeritò più volte col premio di maestro distinto.

Affranto dalle fatiche egli è morto con la coscienza tranquilla di aver sempre adempiuto ai propri doveri, ma col dolore nel cuore di lasciar la famiglia nella miseria.

Se agli animi gentili è caro il ricordo di chi primo gli indirizzò nella via del sapere, giova sperare che, nella lunga schiera di alunni che ebbe Adriano Cinquegrani, molti e molti si ricorderanno di lui con sentimento di gratitudine e pregheranno pace sulla sua tomba. *F. C.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,9 — minimo: 14,9.

Pel consolidamento dei canoni daziari. — Il prefetto della provincia di Roma ha diretta una circolare ai sindaci per comunicare che la legge dell'8 agosto u. s. che approva le modalità pel consolidamento dei canoni daziari, stabilisce all'art. 6 il principio che i comuni aperti i quali abbiano una popolazione complessiva inferiore ai 10,000 abitanti, per gli effetti della riscossione dei dazi e del pagamento dei canoni al Governo, debbano riunirsi in consorzio con altri comuni dello stesso mandamento o, se indispensabile per non potersi raggiungere il limite di popolazione, di mandamenti limitrofi in modo che la popolazione di tutti riunita non sia mai inferiore ai 10,000 abitanti.

Occorre quindi che i signori sindaci convochino subito i rispettivi Consigli comunali affinchè deliberino in proposito e facciano tenere al prefetto le relative deliberazioni non più tardi del 30 corrente, perchè i consorzi possano essere approvati entro il mese di ottobre.

Una visita al villino Bonghi — Il dott. Gianfelici ci scrive:

" E' noto come il *Comitato delle scuole* abbia avuto origine dalla *iniziativa* che avea preso il *Bonghi* di un *gran convegno scolastico* presso il Comitato esecutivo dei festeggiamenti pel XXV anniversario; convegno, che non potè essere attuato per la lunga malattia da cui fu colto l'illustre iniziatore.

" Ora che l'on. Bonghi è perfettamente ristabilito, non sarebbe un pensiero delicato gentile, per non dire anche equo ed opportuno da parte della scolaresca del Regno, quello di fargli una gradita visita al suo villino per rallegrarsi della riacquistata salute? tanto più che egli è appunto il presidente onorario del nuovo Comitato? „

Ci pare che non abbia torto.

La Corona degl'italiani all'Argentina - Martedì, l'on. Galli, ha disposto perchè fosse pagato il dazio per la corona di bronzo che la colonia italiana della Repubblica Argentina ha destinato pel monumento a Garibaldi.

Le acque albule. — Quantunque la temperatura si sia un po' abbassata, pure il concorso ai bagni solforosi delle acque albule si mantiene sempre numeroso.

Il tramway a vapore, che parte si può dire ogni ora dalla stazione di Porta S. Lorenzo, è il mezzo più economico.

I bagni di settembre e ottobre sono immensamente proficui, e chi va a Tivoli deve fare la prima tappa allo stabilimento prendendo un bagno, che rinfranca le forze e rende piacevole la gita.

Le acque dette Santissime e tanto decantate da Strabone, Plinio, Marziale, Svetonio ed altri scrittori antichi per la loro miracolosa potenza terapeutica sono superiori a tutte le acque delle altre parti del mondo, e noi consigliamo a chi ne può far uso ad approfittare della buona stagione.

Sport. — Oggi avrà luogo la seconda gran de giornata di corse ciclistiche internazionali indette dal Veloce Club Romano nella pista sociale a Villa Borghese.

Oltre le gare di biciclette e tandem, decisive delle batterie corse domenica 15, nelle quali sono in lotta i migliori corridori come Pontecchi, Alaimo, Dutrieux, Bixio, Nuvolari, ecc. vi sarà un importantissimo *macht* in bicicletta, con forte scommessa fra Nuvolari Giuseppe di Mantova e il corridore romano Ettore De Gregori.

Ciò che formerà la maggiore attrattiva della giornata sarà la corsa *triplettes*, composta di 5 equipaggi, montati ciascuno da tre forti corridori. Questa corsa costituirà certamente una bella e gradita novità pel nostro pubblico che accorrerà numeroso a sì attraente spettacolo.

Nota lieta — Ieri il nostro egregio amico Orazio Bartoli-Avveduti si è unito in matrimonio colla signorina Emma Lori.

Erano testimoni per lo sposo i commendatori Baldanza e Cerboni; per la sposa gli avvocati Garofolini e Niccoli.

Funzionava da ufficiale dello Stato Civile l'avv. Mazza.

Alla coppia gentile i nostri più sentiti auguri.

I parrucchieri — Il Consiglio direttivo ha proceduto all'assegnazione del premio *Garibaldi*, nel modo seguente:

1.o premio L. 25: Santini Ada — 2.o premio L. 15: Santomo Fernando — 3.o premio L. 10: Romani Amelia.

Conseguirono l'attestato di lode: Burla Enrico, Romani Cesira, Maglieri Amedeo, Tacchi Bianca. Gariglio Mario, Palmieri Alberto, Rocchetti Manlio, Forin Silvio, Minervini Olga, Cantini Gualtiera, Palmieri Ginevra, Romani Adele, Maglieri Eugenio, Gabriele Teresa, Quaglia Teodolinda, Cafarelli Tecla, Mastruzzi Guglielmo, Burla Raffaele, Gabriele Virgilio, Quaglia Marcella, Tacchi Matilde.

Questa sera alle 21 nel locale del Grande Orfeo alla Galleria Margherita, avrà luogo la solenne distribuzione del premio stesso, con l'intervento dei premiati, di invitati, dei colleghi convenuti a Roma pel II Congresso dei Parrucchieri e dei soci.

In Vaticano — Il Papa ha nominato il cardinale Mario Mocenni fra i componenti la Sacra Congregazione dei vescovi e regolari.

Un omicidio a Tivoli — A Tivoli, per futili motivi, certo Pelliccia Vittorio, di anni 20, cartaio, da Tivoli, uccise colà, con diversi colpi di coltello tal Valeri Giovanni.

L'omicida si è costituito.

Grassazione — Nella notte dal 16 al 17, verso le 24, tre sconosciuti, armati di fucile, all'aspetto contadini, aggredirono in via Labicana, contrada Casetta Romana, nel comune di Zagarolo, il pollivendolo Giazzi e il garzone Tagliaferri Giovanni, mentre tornavano da Marino ove erano stati a vendere merce.

Depredarono il Giazzi di L. 200 e di un mantello.

Il solito sbaglio. — La bambina Giovagnoli Angelina, d'anni 9, da Roma, in piazza dell'Oca, per sbaglio bevette della lisciva, credendola acqua. Guarirà in 8 giorni con riserva.

Tentato suicidio. — Rembini Cesare, d'anni 47, da Bologna, l'altra mattina, nell'Albergo del Tritone, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosfori. Guarirà in 5 giorni.

L'arresto dello scroccone. — Venne arrestato certo Moscioni Quirino, d'anni 31, da Roma, perchè nella fiaschetteria toscana in via della Paglia, avendo mangiato e bevuto per L. 1,85, non volle pagare, dicendo di non aver denari.

TEATRI DI ROMA

18 settembre.

ARGENTINA. — Dopo il trionfo superbo riportato da Giuseppina Pasqua nell'*Aida*, trionfo meravigliosamente confermato se non accresciuto ieri sera, il tenore Grani, ristabilitosi completamente, ha contribuito a dare allo spettacolo l'impronta specifica di eccezionale importanza.

Se la Pasqua, sin dalla prima sera si è mostrata l'*Amneris* magnifica, unica [illegible] attualmente in arte, che possa e sappia personificare, incarnare la figlia dei Faraoni, come Giuseppe Verdi l'intese e la scrisse, il tenore Grani, iersera, cantando nel pieno possesso dei suoi mezzi vocali, ha dato al personaggio di *Radames* tutta la forza, il calore, il sentimento che ad esso conviene.

Detto ciò ben si capisce quale festosa accoglienza il pubblico fece ai due celebrati artisti, che insieme agli altri si presentarono acclamati alla ribalta.

Stasera riposo.

COSTANZI. — La seconda della *Traviata* datasi iersera dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, ebbe maggior successo della prima sera e ciò — è proprio vero che tutti i mali non vengono per nuocere — a causa specialmente della indisposizione del tenore Breccia, il quale venne sostituito dal Ceccarelli, che fu applauditissimo. La Spagna confermò pienamente il successo ottenuto e dovè ripetere fra continue acclamazioni la deliziosa aria " Amami Alfredo, „ detto superbamente.

Bissato pure il preludio del quarto atto e grandi feste al bravo maestro Zuccani.

Stasera *Lucrezia Borgia*.

QUIRINO — Anche iersera il divertente spettacolo annunziato riuscì a chiamar molta gente in questo teatro.

Stasera si ritorna alla fortunata operetta *Luna di miele* e la sera poi del 20 settembre sarà cantato un grande inno a S. M. il Re, offerto ai rappresentanti d'Italia, dal titolo " L'Aquila Italiana, „ musica del maestro Macaluso.

ROSSINI — *Il marchese del Grillo*, in seguito al successo riportato in questi giorni, si ripete stasera per l'ultima volta.

Il 23 corr. alle ore 2 pom. vi sarà, ad iniziativa del prof. cav. Eugenio Pini, una grande accademia schermistica. Dire che a tale festa dell'arte, oltre una falange di valorosi schermitori, parteciperà Agesilao Greco, significa esserci riservata la fortuna di assistere ad un vero avvenimento artistico.

MANZONI. — Stasera spettacolo attraentissimo. Vi sarà un concerto canzonettistico variato e scelto e si rappresenterà la comica operetta *Piedigrotta*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi terz'ultima sfida al giuoco del pallone in cui prenderanno parte i più bravi giuocatori. *Fabr...*

Ultime Notizie

L'on. ministro Blanc giunto a Torino da Chambery ha proseguito per Roma ieri mattina alle ore 8,40.

Le feste di Roma e la stampa estera.

(S) **Londra**, 18. — Il *Daily News*, commentando simpaticamente le feste che si celebrano in Roma per il 25° anniversario del 20 settembre 1870, dice:

" In Inghilterra quest'anniversario solleverà un entusiasmo quasi universale. La maggioranza degli inglesi, che sostenne gli italiani nei giorni della sventura, gioisce oggi con essi.

" L'Unità italiana fu un successo completo, assoluto. Nessuno pensa a richiamare i Borboni, oppure i Granduchi. L'esperienza di venticinque anni dimostra che non esiste la minima possibilità di uno smembramento dell'Unità italiana „.

Il *Daily News* conclude che le difficoltà finanziarie dell'Italia sono dovute alla necessità della sua posizione di grande potenza.

(N) **Berlino**, 18, ore 14,15 — Mentre tutta la Germania, esclusi i clericali intrangigenti, festeggia coll'Italia il 25° anniversario del XX settembre dal minuscolo principato di Reusz-Greiz — linea primogenita — ove il 2 corr. fu proibito di festeggiare l'anniversario di Sédan, fu inviato un Indirizzo al cardinale Rampolla con cui si dichiara che l'occupazione di Roma è un atto contrario al diritto delle genti.

L'assicurazione dei giornali clericali, che il partito legittimista in Germania è solidale colle tendenze dei veri patrioti italiani, desta viva ilarità.

Il principato di Reusz-Greiz ha una superficie di 316 chilom, e 62.754 abitaati. La Germania ha 49 e mezzo milioni circa di abitanti.

La cartolina patriottica.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il decreto che approva la nuova cartolina postale patriottica pel 20 settembre.

Questa cartolina avrà corso dal 20 settembre al 31 dicembre 1895.

Stato Maggiore Generale.

Il maggior generale Lodi, comandante la brigata Torino di stanza a Caserta, è stato trasferito alla brigata di Cuneo, residente a Cuneo; il maggior generale Santoni, comandante la brigata Cuneo, è stato trasferito a quella di Torino.

Collegi di " probi-viri. „

Un decreto reale istituisce nella provincia di Vicenza due collegi di *probi-viri*, uno per l'industria della seta con sede in Vicenza e l'altro per l'industria della lana con sede in Schio.

Ciascuno dei due collegi sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Pel Banco di Napoli.

Crediamo che l'on. Sonnino abbia già terminato il nuovo regolamento e il nuovo statuto pel Banco di Napoli.

Il decreto che approverà il regolamento e che provvederà alla nomina del Direttore generale e di due amministratori dell' Istituto sarà pubblicato ai primi di ottobre.

Congresso medico.

Il Congresso medico promosso dalla Società di medicina interna si adunerà in Roma dal 14 al 16 dell'ottobre prossimo.

Vi saranno discusse due relazioni di cui non è chi possa misconoscere l'alta importanza nell'attuale momento scientifico: l'una sulla sieroterapia e l'altra sul rallentamento della nutrizione.

Il prof. Foà di Torino ed il prof. Maragliano di Genova hanno accettato l'incarico della prima: il prof. De Renzi quello della seconda.

Come per il passato, i congressisti avranno diritto a speciali agevolezze pel viaggio, al volume degli atti, ecc.

Per iscriversi ed avere tutte le informazioni necessarie, è duopo rivolgersi al segretario prof. Lucatello, via Galata, 40, Genova.

R. marina.

L'allievo commissario Curcio Alfredo presterà servizio al comando in capo invece dell'altro allievo Gallinaro Giuseppe, che passerà alla direzione di commissariato.

Il capo tecnico di terza classe Ghedini Defendente, per grave mancanza in servizio, è stato sospeso dall'impiego per sei mesi con la perdita di due terzi dello stipendio.

RR. navi armate.

L'*Eridano* è partito da Genova, l'*Atlante* è partito da Napoli e lo *Stromboli* è partito da Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

Il principe Ferdinando E LA COSTITUZIONE DI TIRNOWA.

(N) **Vienna**, 18, ore 16,15 — Si ha da Sofia che il Presidente del Consiglio ha avuto ieri una lunga conferenza col Metropolita Clemente che persiste sul ripristinamento dell'art. 38 della Costituzione di Tirnowa — abolito da Stambulow — relativo alla religione ortodossa del principe di Bulgaria. Fra Stoilow e mons. Clemente si sarebbe raggiunto un'accordo nel senso che il ripristinamento dell'art. 38 non è necessario, potendo il principe Ferdinando far educare suo figlio il principe Boris nella religione ortodossa anche senza che la Costituzione lo preferisca.

Félix Faure e Lobanoff.

(S) **Parigi**, 17. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha invitato il ministro degli affari esteri russo, principe di Lobanoff, che soggiorna a Contrexéville, ad assittere alla rivista di Mirecourt che pone fine alle grandi manovre dell'esercito francese.

Il principe di Lobanoff ha accettato l'invito. Egli si recherà a Mirecourt, accompagnato dal ministro degli affari esteri francese, Hanotaux.

I massacri dei cristiani in China.

(S) **Hong-Kong**, 18 · Sette dei principali istigatori dei massacri di Ku-Ceng, furono giustiziati, ieri, davanti i Consoli stranieri e la Commissione d'inchiesta.

FRANCIA

La spedizione del Madagascar.

(N) **Parigi**, 18, ore 11.12 — La *Concordia*, che riconduce i soldati ammalati dal Madagascar è partita da Algeri per Marsiglia. Durante la traversata vi sono stati 43 decessi.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Avana**, 17. — Seicento insorti attaccarono una piccola banda di soldati spagnuoli, presso Guadalupa.

Gli spagnuoli ebbero 5 morti e gli insorti 14, fra cui il loro capo Cantero.

OLANDA

L'apertura degli Stati generali.

(S) **L'Aja**, 17. — La Regina-Reggente ha aperto gli Stati generali con un discorso, nel quale ha constatato che la situazione nell'interno non è soddisfacente, ma che le relazioni coll' estero sono amichevoli.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Hong-Kong, ha proseguito il 18 da Penny per Bombay il *Letimbro*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 18 settembre 1895.

L'andamento irregolare delle Borse estere, mantiene nell'incertezza il pubblico che continua ad astenersi.

Quel poco che si fa è saltuario e puramente casuale.

La Rendita che in apertura fu pagata fino 94,85 piegò sui corsi di Parigi fino a 94,75 per riaffermarsi a 94,80 in chiusura.

Gli Omnibus pei quali si attende da un momento all'altro l'autorizzazione per l'esercizie elettrico, si mantengono tra il 211 e 212 1[2 con affari discreti — Le Condotte sono cedute a 187 1[2 ed il Gas 834.

I valori edilizi furono oggi dimenticati.

Cambi: Parigi 105 — Londra 26,54.

Cambio dazio doganale 19 Settem. - L. 104.90
Dal 16 al 22 - fino a L. 100 - L. 104,80.

BORSE ITALIANE — 18 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 80	94 65	94 75	94 75
Id. fine.	— —	94 80	94 90	— —
Az. B. d'Italia	812 —	— —	814 —	814 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	66 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	498 50	498 —	499 —	— —
„ „ Merid.	688 50	— —	— —	688 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	376 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	285 —	286 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	184 —	185 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	306 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO				
Francia vista	104 92	105 —	104 92	104 96 1/2
Berlino id.	129 90	129 90	— —	— —
Londra id.	26 53 1/2	26 55	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 42	26 52	26 41 1/2

Parigi, 18, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	101 20	101 07	— —
„ 3 1[2 0[0	107 15	107 22	— —
ITALIANA 5 0[0	90 20	90 25	— —
turca	25 95	25 90	— —
spagnuola	68 90	68 97	— —
russa nuova	— —	92 20	— —
portoghese	27 3/8	27 5/16	— —
ungherese	— —	102 9/16	— —
Egiziano 6 0[0	528 1/8	527 1/2	— —
Banca di Parigi	933 —	938 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	762 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	851 —	— —
Azioni di Suez	— —	3290 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	146 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	655 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 28 1/2	— —
su Madrid	17 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 18, ore 16,40. — (Fonte francese). — Mercato irregolare. Debolezza contante su 3 per cento francese influisce sulle quotazioni. Stabilimenti di credito sempre attivi e fermi. Italiano senza affari.

Extérieur agitato ma finisce fermo. Valori cupriferi pesanti. Azioni miniere d'oro ben tenute.

Vienna. 18, migliore	17	18
C° austriaco	403 25	401 —
R. aust. oro	122 —	121 90
Id. carta	100 85	100 70
N.zi d'oro	9 56 1/2	9 56
Lire ital.	45 65	45 40
C. Londra	120 45	120 30

Londra 18, apertura	17	18
N.vi Cons.	107 5/8	107 5/8
Italiana	89 3/8	89 1/2
Turca	25 7/16	25 6/16
Egiziano	104 7/8	104 7/8
Argento	30 1/2	30 1/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 100,000 Ritir.

Berlino, 18 ferma	17	18
Ital. cont.	90 25	90 10
f. mese	90 10	90 10
Mediter.	94 80	94 80
Merid.li	129 40	129 20
N.P. russo	67 60	67 50
Rublo	220 10	219 95
C° Italia	76 85	76 85

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	1060
Importazioni del giorno „	800
TENDENZA attiva	

Havre, 18 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA riservata per fine settembre L. 49 75	5700
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo f. settembre L. 91 50	16000
New-York, 18 settembre Petrolio *St. White* . . Fr. **Filadelfia**, „ „ „ „ „ „	
Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

Parigi, 18 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	—	42	75	ferma
Avene	15	40	15	80	indecisa
Olio di colza	59	75	59	75	sostenuta
Spiriti	81	50	81	75	ferma
Zuccari	90	—	91	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

"Vedete, Jane, vorrei che il mio aspetto stonasse meno col suo; ditemi, fatina, non potreste farmi un incantesimo, o darmi un balsamo che mi rendesse bello?"

— Ciò oltrepassa il potere della magia, signore; — e aggiunsi fra me:

— "Un occhio che ama ecco l'incanto, e per quell'occhio voi siete bello abbastanza, e l'espressione tetra del vostro volto è più efficace della bellezza."

Il signor Rochester aveva spesso letto nei miei pensieri con un acume incomprensibile, in quel momento egli non fece attenzione alla mia breve risposta; egli mi sorrise, con uno di quei sorrisi che gli erano proprii e che usava raramente; forse gli pareva troppo bello per abusarne; fu un vero raggio di sole del sentimento che lasciò splendere su di me.

— Passate, Jane — mi disse facendomi posto sulla scala — tornate alla villa e posate il piedino errante e stanco sulla soglia amica.

Quello che potevo far di meglio, si era di ubbidirgli in silenzio, perchè non volevo proseguire il colloquio.

Salii i gradini senza fiatare e volevo lasciarlo con calma, ma qualcosa mi tratteneva, una forza irresistibile costrinsemi a voltarmi e dissi, o meglio una voce a mia insaputa, gridò per me:

— Grazie, signor Rochester, grazie della vostra grande cortesia; sono tanto felice di esser tornata da voi; dove voi siete, là è la mia casa, la mia sola casa!

Allora mi diedi a camminare così presto, che se avesse voluto raggiungermi, gli sarebbe riuscito difficilmente.

La piccola Adele era mezza pazza dalla gioia nel rivedermi, la signora Fairfax mi accolse con la sua solita amicizia calma, Leah mi sorrise e anche Sofia mi augurò la buona sera con gioia. Tutto questo mi fece piacere, perchè non v'è gioia maggiore che quella di sentirsi amati dai proprii simili, e che la nostra presenza è un piacere per essi.

La sera chiusi gli occhi per non guardare l'avvenire, chiusi gli orecchi per non sentire la voce che mi avvertiva della prossima separazione e del suo corteo di pene.

Dopo aver preso il thè, mentre la signora Fairfax prendeva la calza, mi sedei su una seggiolina e Adele, inginocchiata sul tappeto si strinse a me; un sentimento di reciproco affetto pareva ci stringesse in un cerchio di aurea pace, allora dal fondo del cuore pregai Iddio di non dividerci troppo presto.

Stavamo così aggruppate quando il signor Rochester entrò senza farsi annunziare e parve lieto di vederci così unite; e disse alla signora Fairfax che gli pareva di aver ritrovata la sua figlia di adozione e aggiunse che vedeva Adele "prête à croquer sa petite maman anglaise." Udendola parlare così, osai sperare che anche dopo il suo matrimonio ci avrebbe lasciate insieme; sotto la sua protezione e non del tutto prive del raggio benefico della sua presenza.

Quindici giorni di calma e di attesa, seguirono il mio ritorno a Thornfield. Non si parlava punto del matrimonio del padrone, e non vedevo che si facesse alcun preparativo.

Quasi ogni giorno domandavo alla signora Fairfax se aveva sentito dire nulla di positivo; la risposta di lei era sempre negativa.

Una volta disse di aver domandato al signor Rochester quando avrebbe condotto la sposa alla villa, ed egli le aveva risposto scherzando, e gettandole uno sguardo così strano, che ella non aveva capito nulla.

Una cosa specialmente mi meravigliava, ed era di non vedere mai nessuno degli Ingram alla villa e non veder mai il signor Rochester andare a Ingram-Park; è vero che era distante venti miglia, ma che cosa era quella distanza per un innamorato ardente?

Per un cavaliere così abile come il signor Rochester, venti miglia erano una passeggiata.

Cominciai dunque a nutrir speranze che il matrimonio fosse andato in fumo, che la voce pubblica era erronea e che uno o tutti e due i contraenti avevano cambiato idea.

Solevo esaminare il volto del mio padrone per vedere se era triste o irritato, ma in quel tempo era libero affatto da quelle nubi, che rivelavano i sentimenti cattivi.

Nei momenti che io e la mia alunna stavamo con lui, se vedeva mancarmi il coraggio, cercava d'essere allegro.

Mai non mi aveva chiamato così spesso presso di sè, mai non era stato così buono per me, e, ohimè! io non lo aveva mai tanto amato!

CAPITOLO III.

Una splendida estate brillava sull'Inghilterra; il cielo puro e il sole raggiante raramente splendono sul nostro paese per un sol giorno, mentre ora ci rallegravano da molto tempo.

Pareva che un branco di giornate italiane fossero venute dal Sud, come gloriosi venti di passaggio, a fermarsi sulle rocce d'Albione.

I campi intorno a Thornfield erano verdi e falciati, bianchi i sentieri per la polvere, gli alberi erano in tutto il loro splendore, le siepi e i boschi folti di fogliame e scuri, contrastavano con l'erba fresca e chiara dei prati.

Un giorno Adele, stanca di aver colto tutto il giorno le more a Hay-Lane, era andata a letto col sole; quando vidi che dormiva, scesi in giardino.

Era l'ora più bella delle ventiquattro. Il calore ardente della giornata era cessato e una benefica rugiada cadeva sulle pianure inaridite, sulle montagne disseccate.

Nel giorno il sole aveva brillato senza nubi; in quel momento tutto il cielo era di porpora.

I raggi del sole cadente si erano concentrati sopra picco e brillavano come fiamma di fornace ardente, e di là, più dolci, si stendevano su tutto il cielo.

L'oriente aveva pure la sua attrattiva, col suo cielo di un cupo azzurro, in cui splendeva la solinga stella vespertina; la luna, ancora nascosta all'orizzonte, doveva presto mandare la compagna con i suoi miti raggi.

Passeggiai un poco sul marciapiede intorno alla casa, ma un ben noto odor di sigaro che partiva dalla finestra della biblioteca, giunse fino a me, e sapendo che da quella finestra potevo essere osservata, andai nel pomaio.

Era un luogo riparato e simile all'Eden, pieno di alberi e olezzante di fiori.

Un muro alto dividevalo dalla corte da un lato, e un viale di faggi, dal giardino.

In fondo vi era una barriera caduta, che la separava soltanto dai campi; una viottola tortuosa, limitata da lauri, terminava con un gigantesco castagno d'India, circondato da un sedile.

Qui si poteva camminare senza esser veduti. Commossa dalla dolcezza della serata, tremai di passar la vita in quel luogo silenzioso, tra quegli alberi, sui quali la luna nascente spandeva i suoi raggi.

A un tratto mi fermai, non perchè avessi veduto qualcuno, ma perchè avevo sentito un odore noto.

Non era quello dei caprifogli, nè dei garofani, nè dei gelsomini, nè delle rose, sapevo bene che quell'odore veniva dal sigaro del signor Rochester. Guardai intorno a me, ascoltando.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Ferino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.) —(*I manoscritti non si restituiscono*)— L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	'7,40	'11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	'15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	'10,15	11,47	15,30	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,30	'15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	'22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	'21,15	21,50	'0,5
Marino-Albano	7,15	9,20	—	14,55	—	20,41	'22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viberbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,53	15,30	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,18	7,—	8,36	10,21	11,59	16,36	19,6		—
Tivoli	a.	—	7,37	9,33	10,58	12,36	17,13	19,43		—
Tivoli	p.	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,39	17,32	20,—	—
Bagni	p.	6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	20,34	—
Roma	a.	7,10	9,—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.